

IN

NUOVO INFORMATORE

5-6

MAGGIO / GIUGNO 2016
BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA ATC
BOLOGNA FERRARA

IL FUTURO
SECONDO GOLINELLI

La città dei giovani

Dieci Colli-GP Assicoop,
il cuore a San Luca

CONTIENE

Tper FLASH

VOCI DALLA CITTÀ

Diamo ai giovani i mezzi per coltivare la loro creatività **4**

PAROLE SUL BUS

Lato Est 10.25 **6**

SOTTO I PORTICI

Quel Libro Bianco che ci aiutò a capire la città **11**

TRASPORTI NEL MONDO

In Nicaragua viaggiando in "chicken bus" **12**

DIECI COLLI 2016

Lo spettacolo è servito **01-04**

INSERTO STACCABILE

Typer flash **I-IV**

BUIO IN SALA

La grande scommessa **13**

LETTURE A BORDO

Il rimpianto di un'assenza **13**

ARTE E CULTURA

Luci ed ombre dell'America **14**

CHEFH24

Spaghetti con ciliegini di Pachino gratinati al forno **15**

MEDICINA

Posturologia e conducenti di bus **16**

VITA DA CIRCOLO

Le notizie dal Circolo Giuseppe Dozza **19**

Periodico della "Cooperativa Giuseppe Dozza" a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

Direttore responsabile
Marco Tarozzi

Coordinatore editoriale
Luca Minelli

Comitato di redazione
Chiara Nassisi, Luciano Battistini, Davide Capelli, Valentino Bratti, Mirko Grimandi, Alessandro Solazzo, Giorgio Tonelli, Luigi Martino Torri

Segreteria di redazione
Maria Esmeralda Ballanti

Ricerca iconografica
Gianni Giordano, Maurizio Ungarelli

Redazione
Circolo G. Dozza - Via San Felice, 11/E - 40122 Bologna
Tel. 051.231003 - Fax 051.222165 - www.circolodozza.it
info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

Responsabile pubblicità
Andrea Bona

Referente polisportiva
Marco Marsonet

Casa editrice
Edizioni Aspasia
Bologna - San Giovanni in Persiceto
Sede: Via della Salute, 20 - 40132 Bologna
Iscrizione al Roc n. 10522

Progetto grafico e impaginazione
Idea Pagina snc - Via Paganino Bonafede, 15 - 40139 Bologna
Tel. 051.6259011 - Fax 051.4998357 - info@ideapagina.it

Foto
Archivio fotografico Circolo Dozza (copertina).

Stampa
Tipolitografia FD srl - Via della Salute, 20 - 40132 Bologna
Tel.: 051.227879 - Fax: 051.220418
tipolito.fd@telcanet.it - www.tipolitografiafd.it

Chiuso in tipografia il 15 maggio 2016
stampato in 3.900 copie



Tempo di bilancio... e di bilanci (anche etici!)



Come ogni anno questo è il periodo in cui si tirano le somme sull'attività istituzionale ed economica del nostro Circolo. Nonostante gli ottimi risultati economici raggiunti, non userò in questa sede toni trionfalistici o, peggio ancora, auto incensanti, conscio del tanto lavoro che ancora c'è da fare, vista la situazione debitoria pregressa e soprattutto rattristato dalle difficoltà e dalle incomprensioni che accompagnano il nostro lavoro e anche da quanto accaduto nella settimana di Pasqua.

Ma andiamo con ordine: partiamo col considerare che il Circolo Dozza nel suo 80esimo anniversario ha svolto, pur tra mille difficoltà, le abituali e apprezzate attività istituzionali rivolte ai soci cercando al contempo di migliorarle e di renderle più fruibili, non disdegnando anche nuove iniziative quali il ripristino dei premi allo studio per i figli dei dipendenti soci, il corso di inglese gratuito, il mettere a disposizione i nostri locali alla medicina integrativa e alla presenza di due legali convenzionati per la consulenza in senso ampio (non solo lavorativo). Inoltre abbiamo continuato ad organizzare o a partecipare ad alcune iniziative del territorio bolognese ("Dieci Colli", "Race for the Cure", "Infiltrazioni Legali", ecc...), consapevoli della validità di tali iniziative, che ci fanno es-

sere una delle realtà associative più presenti e più apprezzate dalle istituzioni locali e dai cittadini.

Tutto questo, dicevo, essendo ben consci delle difficoltà finanziarie con le quali abbiamo convissuto in questi primi due anni del nostro mandato, difficoltà che sono fortunatamente in via di risoluzione e che ci permetteranno, presumibilmente dal prossimo anno, di terminare la gestione di risanamento e di incominciare nuovamente ad investire nei vari progetti presenti e futuri a beneficio dei soci.

Un grande ringraziamento va infatti rivolto a tutti coloro che si sono spesi, in risorse e tempo, per il buon funzionamento della struttura e nell'organizzazione delle varie attività e manifestazioni, a partire da tutti i volontari che sono la vera essenza del nostro "esistere".

Se parliamo di numeri, che è poi il mio "pane", in questi due anni della nostra gestione il Circolo ha accantonato in un apposito fondo di copertura delle perdite pregresse rispettivamente circa 115 mila euro nel 2014 e 104 mila euro nel 2015, attraverso una gestione oculata ed una notevolissima riduzione dei distacchi per lo svolgimento delle varie attività. Questo ci permetterà, salvo imprevisti, di chiudere tutti i debiti alla fine della gestione 2016 e dare così nuovo impulso all'attività per i soci.

Ecco, appunto, gli imprevisti... consentitemi di chiudere con una nota di profonda amarezza: nella settimana di Pasqua abbiamo subito un'intrusione e il furto dalla cassaforte di una cifra cospicua, rappresentata dal fondo cassa di Circolo e Polisportiva. La notizia in sé si commenta da sola e chi ha perpetrato questo furto ha di fatto messo le mani nelle tasche di ciascun socio, limitando la possibilità di utilizzare questo denaro a vantaggio loro e delle loro famiglie. Ognuno di noi deve sentirsi defraudato, ma sono fiducioso che la Polizia di Stato, che sta indagando sull'accaduto, sarà in grado di ricostruire i fatti, speriamo nel minor tempo possibile.

E sono altrettanto fiducioso che questi fatti, ancorchè nefasti, faranno comunque emergere la solidarietà di tutti nel segnalare qualunque anomalia sia per quel che riguarda l'accaduto, sia per il futuro, stringendoci idealmente in un circolo di onestà, il vero Circolo Dozza!



MARINO GOLINELLI

Diamo ai giovani i mezzi per coltivare la loro creatività

L'ufficio se lo è ricavato dentro la sua ultima creatura, l'Opificio Golinelli, "cittadella per la conoscenza e la cultura a Bologna" inaugurata a ottobre 2015, e sorta con un intervento di riqualificazione da 12 milioni di euro sull'area industriale un tempo occupata dalla Sabiem, dietro via Emilia Ponente. Marino Golinelli guarda dall'alto la sua creatura, sorride e pensa a un futuro pieno di idee, innovazione, creatività. Avrà novantasei anni a ottobre, e la mente veloce di chi ha saputo tenerla allenata per tutta la vita. Osando, costruendo, rilanciando, investendo. Facendo impresa con un senso etico che oggi è diventato dote rara, questo sì d'altri tempi. Di recente ha deciso di rinunciare alla carica di presidente della Fondazione che porta il suo nome, passando il testimone al vice presidente, professor Andrea Zanotti. Lo ha fatto, spiega, "per senso civico e morale". E soprattutto

perché quello della Fondazione è un cammino solido, con precise linee strategiche e al sicuro da qualunque contraccolpo.

L'ufficio è il posto del cuore dove questo imprenditore illuminato, vanto di una città che gli ha assegnato il Nettuno d'Oro tra gli applausi, pieno di fiducia nei giovani e nel futuro, ci racconta le linee guida che hanno ispirato il suo cammino.

Lei ha costruito una realtà imprenditoriale presente in 18 nazioni, che dà lavoro a quasi tremila persone, partendo da un piccolo locale e da un solo dipendente, nel 1948, quasi settant'anni fa. Mi racconta come si fa a costruire miracoli?

"La verità è che io sono nato povero, e questo lo considero un vantaggio. La mente, il cervello trovano stimoli per cercare di emergere. Lo spirito creativo è dentro di noi, fin dall'infanzia, e il deside-

Marino Golinelli all'interno dell'Opificio che porta il suo nome, insieme a un gruppo di ragazzi. Ai giovani è dedicata questa cittadella per la conoscenza e la cultura inaugurata nell'ottobre 2015.



DIAMO I NUMERI

1948

Marino Golinelli dà il via alla sua carriera di imprenditore di successo.

1988

L'anno di nascita di Fondazione Golinelli.

12

Milioni di euro: l'investimento di Fondazione Golinelli necessario per la riqualificazione dell'area dell'Opificio.

9.000

I metri quadrati su cui si estende la "cittadella per la conoscenza e la cultura".

rio di porsi delle questioni importanti e di emergere, magari di fare fortuna, è la spinta che ci muove da subito. Io vengo da una famiglia relativamente povera, mamma vendeva le uova al mercato per arrotondare. I miei genitori hanno dedicato la vita ai propri figli, sacrificandosi per far studiare quattro ragazzi. È un buon punto di partenza. A ventitré anni sono uscito dall'Università con l'idea di impegnarmi per i malati, di fare qualcosa di socialmente utile. Lo sa che una ricerca degli anni Sessanta dimostrava che quasi sempre chi arrivava a livelli elevati nella vita sociale aveva radici in un mondo povero, apparentemente sfavorito? Questo dovrebbe far riflettere, ancora oggi".

Ha cominciato molto presto a pensare al modo di "restituire il bene che ha ricevuto". Fin da quando ha scelto di diventare imprenditore.

"Chi fa impresa dovrebbe avere chiara l'idea dell'impegno sociale e civico. Io ho deciso di fare l'imprenditore escludendo il mestiere che poteva avere connotati speculativi, quello dell'immobiliarista. E infatti, da allora non ho mai avuto case di proprietà. Il 23 gennaio 1948 ho fondato quella che allora si chiamava Alfa Biochimici, con pochi mezzi: comprando lo zucchero al mercato nero, viaggiando in treno in pigiama, oppure in bicicletta, per consegnare i miei sciroppi, andando in Sicilia con una Balilla che tirava gli ultimi prima dello stretto tra Scilla e Cariddi. Un'impresa deve fare profitto, è naturale ed è anche un dovere sociale. E deve premiare la meritocrazia. Negli anni Settanta non andavo d'accordo con la visione del materialismo comunista, ed era difficile dire queste cose. Per me ricchezza significa produrre e dare lavoro, investire nella ricerca. Credo di aver fatto fortuna anche grazie a questa convinzione".

I giovani oggi partono da una situazione forse più difficile, pur avendo ben altri mezzi a disposizione. Si dice che siano meno motivati, che non sentano la "necessità di realizzarsi". Lei che ama ancora vederli all'opera, confondersi con loro, starci insieme, che idea si è fatta?

"Oggi, nonostante tutto, i giovani hanno più possibilità. Le opportunità che i ragazzi avevano nel dopoguerra erano inferiori a quelle di oggi. In un mondo di sette miliardi di persone, i ragazzi hanno la possibilità di mettere alla prova impegno, intelligenza, capacità. E anche di dare un contributo importante a una società multiforme e multietnica, che trova un punto interattivo con l'utilizzo delle nuove tecnologie. La loro sfida è capire che la vita è impegno, sia culturale che sociale. È essere partecipi in una società più sostenibile".

"Credo nell'uomo", ha detto spesso... Ci riesce anche in tempi che ci mostrano un'umanità inquieta, arrabbiata, talvolta disumana?

"La costruzione delle idee e delle culture si è sviluppata nei secoli per una società in lenta



segue a pagina 7 >



DOMINA VACANZE

CONVENZIONE



DOMINA VACANZE

**LA TUA CASA IN SARDEGNA
PER TUTTA LA VITA A PARTIRE DA 2.400 EURO
PAGABILI IN 24 MESI**

**E OGNI ANNO DECIDI SE UTILIZZARLA
O SCAMBIARLA CON ALTRE DESTINAZIONI**



Il **Residence Liscia di Vacca** è immerso tra i colori e i profumi della **Costa Smeralda**, circondato dal meraviglioso mare cristallino e dagli splendidi paesaggi incontaminati della Gallura. La struttura si compone di ventisette residenze tutte dotate di grandi superfici e terrazze panoramiche affacciate direttamente su un parco lussureggiante di macchia mediterranea; la sua bellezza naturale si affianca da sempre alla garanzia di elevati standard di servizio ed al privilegio di poter godere della più assoluta privacy, grazie anche alla presenza in ogni appartamento di un patio, ideale per trascorrere piacevoli momenti di relax all'aria aperta.

Nel mondo vi sono circa 20 milioni di soci di timeshare che annualmente utilizzano questo "Sistema Vacanza"



PER SAPERNE DI PIÙ



Per ogni richiesta di chiarimento relativa alla convenzione **Domina Vacanze-Circolo Dozza**, contattare il sig. Davide Vitali ai seguenti recapiti:
e-mail: davide.vitali@domina.it
cellulare: **335 6502116**

› segue da pagina 5

progressione della conoscenza, alimentando la necessità di ricorrere a ideologie, filosofie che potevano esorcizzare la paura del vivere. La evoluzione dell'uomo, geneticamente e culturalmente, va considerata come un "big bang" che lo ha reso responsabile delle proprie capacità di relazionarsi con senso morale ed etico, e alla fine in grado di raggiungere equilibrio e forza per essere vivo e partecipativo".

Una fede laica, la sua...

"Essere laico è più difficile. Ti chiedi: perché ho lavorato, ho fatto fortuna? Allora è il concetto della famiglia che ti sostiene, e non significa solo dare ai figli la propria fortuna in termini economici, ma trasmettere valori".

Ha detto anche: chiamatemi filantropo, non mecenate. Non si tratta di "aiutare" semplicemente il prossimo, ma di dargli la possibilità di esprimersi, di creare. In una parola, di credere in ciò che può essere. La Fondazione Golinelli ha quasi trent'anni, ora l'Opificio è la sua casa. Sentiva un dovere morale, nel dare loro vita?

"L'azienda ha fortuna, va bene. La continuità dell'impresa, quella che produce ricchezza, è assicurata. Allora ho un impegno: ridare alla società una parte di questa fortuna. È una visione molto protestante, piuttosto americana, o anglosassone. La Fondazione che porta il mio cognome è un'idea forse nuova, nel senso che in Italia mancano certe possibilità. Il diritto della famiglia qui è molto prevaricante, negli Stati Uniti puoi disporre del tuo patrimonio per legge, in Italia non è possibile. La Fondazione persegue l'obiettivo di ridare ai giovani, con una serie mirata di iniziative, la possibilità di essere cittadini di un mondo globale. Ha un suo progetto, Opus 2065, nato per innovare la formazione dei giovani e degli insegnanti; che si apre a collaborazioni con enti pubblici e privati, nazionali e internazionali. Dispone dei mezzi economico-finanziari per progetti a lungo termine, di una struttura organizzativa e di governance atta a dare garanzia che l'obiettivo di formare i giovani possa essere perseguito con coerenza, non avendo limiti di tempo. È un'impresa, fa profitto, ma reinveste nel sociale".

L'Italia è casa, la terra in cui ha costruito la sua vita e il suo mestiere. Oggi è un paese in difficoltà, su tanti fronti. Lo ama ancora, crede che abbia un futuro?

"Io mi sento un cittadino globale, non mi vesto all'italiana ma all'indiana, e non per fare l'originale. Sono convinto che i ragazzi che vengono qui siano figli di un mondo globale. Il nostro paese è nato da poco più di cent'anni, non è ancora riuscito a sintetizzare le esperienze storiche che



L'APPROFONDIMENTO

Fondazione e Opificio, idee per il futuro

La Fondazione Golinelli di Bologna è oggi l'unico esempio italiano di fondazione filantropica privata totalmente operativa, ispirata al modello delle fondazioni filantropiche americane, che si occupa di educazione, formazione e cultura. Punto di riferimento nel campo della promozione della cultura scientifica, opera per la crescita culturale e responsabile dei giovani e della cittadinanza in tutti i nuovi campi del sapere..

Il 3 ottobre 2015 ha inaugurato Opificio Golinelli, la cittadella per la conoscenza e la cultura a Bologna sorta grazie a un intervento di riqualificazione che ha richiesto un investimento di 12 milioni di euro. La cittadella per la conoscenza e la cultura, di circa 9.000 metri quadri, ospita tutte le principali attività formative, educative e culturali della Fondazione Golinelli. Lo spazio si articola in padiglioni e strutture indipendenti, collegate da un sistema di passeggiate, giardini e piazze che ricalcano la configurazione dello spazio pubblico cittadino. Opificio Golinelli ha ottenuto il riconoscimento del Premio Urbanistica 2015 della rivista scientifica dell'Istituto Nazionale di Urbanistica per la categoria "Qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici".

INFO: www.fondazionegolinelli.it

ha vissuto, quelle dei secoli scorsi. Non ha superato quelle divisioni e barriere culturali derivate dalla nostra stessa storia, e dalla non evoluzione sul piano di una visione unica della cultura, delle scienze umane, della tecnologia. Credo che proprio dalla visione culturale unica e dalla creatività che per ragioni storiche è propria dei nostri giovani si possa partire per immaginare e costruire un mondo migliore. Il fatto di essere un contenitore di varie culture è un handicap, ma può trasformarsi in una opportunità".

Provi a sfogliare il libro della sua vita. Cambierebbe qualche passaggio del percorso, se potesse tornare indietro? O era quello giusto da fare?

"Sono un uomo fortunato, perché nonostante tutte le problematiche vissute, talvolta tristi e difficili, posso realizzare l'obiettivo e una visione nata trent'anni fa. E il bello è che ho intorno un gruppo di persone che condividono le mie idee e partecipano a questo progetto. Prima di tutte, mia moglie Paola, che mi accompagnerà fino in fondo a questo viaggio. Sì, non ho dubbi: ho avuto fortuna nella vita".

In alto, un'immagine di Opificio Golinelli.

L'intervento di riqualificazione della zona ex Sabiem, in via Nanni Costa, ha richiesto un investimento di 12 milioni di euro.

di Sara Magnoli

Lato Est 10.25

Gli arrivi e le partenze sul lato est di piazza Medaglie d'Oro alla stazione centrale sono sempre alla stessa ora: le 10.25. Non lo sposto neppure, lo sguardo, verso il display luminoso al centro, sopra l'ingresso principale, e l'orologio dalla parte opposta non riesco a vederlo, mentre aspetto il "mio" 21 sulla banchina del lato est. Quello delle 10.25, soprattutto se sei alla stazione di Bologna, è un orario che merita rispetto. E ricordo.

Io non avevo neppure finito le scuole medie, quando l'orologio si è fermato sulle 10.25, ma me lo ricordo come fosse ieri. E mi ricordo l'autobus 37. Che io a Bologna non ho mai preso. Ho preso numeri che ci stanno vicini... il 35, il 38, il 39. Non fermano e non partono dal lato est del piazzale, alla stazione ci passano davanti. Ma gli occhi stavano sempre là. Sulle 10.25. Anche se poco dopo o poco prima si sarebbero riempiti di altri viaggi, del tutto diversi. Di viaggi con la fantasia, con la magia, con quella torre di Babele di linguaggi che si uniscono sulle pagine della Children's Book Fair. Ora, io lo so bene che fair significa fiera, ma quando sento Book Fair, sarà perché si accompagna a qualcosa come il libro, sarà perché... sì, sarà per quello, mi viene sempre in mente la Faerie Queen di Edmund Spenser, la Regina delle Fate. Fate dei libri. Fate dei viaggi di magia e fantasia.

Quello del 21 non è un viaggio verso la fair. No. Quello del 21 è un viaggio verso la Certosa.

Martini, Magnani, Stadio, Lino...

Della Certosa, il cimitero che è un museo aperto verso il cielo, ho sentito parlare dalle mie amiche bolognesi. E ho anche letto un libro le cui pagine ruotavano tutte intorno a un monumento che si trova lì. Ma ho visto solo, restandoci tra l'altro all'esterno, il monumento Raggi Ruggeri, senza in quel momento sapere che cosa fosse. Mi ci sono fermata davanti, fuori dal cancello, a immaginare soltanto che altro ci fosse là dentro, come se entrarci in qualche modo mi facesse paura, dopo essere partita dal lato est, 10.25...

Sul lato est di piazza Medaglie d'Oro alla stazione centrale sul 21 sono saliti in tanti. Tutte le lingue e tutti i colori del mondo, viene da pensare. Un velo turchese. Una "Mammy" uguale in tutto e per tutto a quella di Via col Vento, peso e fazzoletto bianco legato sulla fronte compresi. Un tipo con



un rapper sulla maglietta e le cuffiette pressate nelle orecchie e la musica che risuona fuori...

... una pubblicità appesa sopra i vetri del bus parla di soggiorni linguistici e di studio delle lingue straniere. E suona come se tutto fosse lì, se la scuola di lingue fosse lì, se i soggiorni linguistici partissero da lì.

Non scende nessuno, e si sentono le lingue del mondo, e l'accento di Bologna che lo prendi subito anche se non sei di lì, e sorridi e pensi che quella è un'orchestra, che quello è un concerto.

Il 21 si svuota alla fermata Marconi. Poco prima, sullo sfondo i colori di quelle che sembravano piccoli box disegnati mi fanno annotare nella mente piazza dei Martiri Bologna cassette colorate, sbirciando appena dai vetri del bus il nome sulla pensilina rossa.



L'APPROFONDIMENTO

Sara Magnoli

Giornalista professionista, ha lavorato ai quotidiani La Voce e Il Giornale sotto la direzione di Indro Montanelli e ha collaborato e collabora con testate nazionali e locali sia nel settore della carta stampata, sia per online, radio e tv. Laureata in lingue e letterature straniere moderne, scrive libri per adulti e per ragazzi, soprattutto gialli, ma anche biografie, avventure, fiabe, con anche pubblicazioni all'interno di progetti benefici. Il suo libro "Se un cadavere chiede di te" ha vinto la sezione e-book del Premio Garfagnana in Giallo 2015. È edito da Giacomo Morandi Editore in versione cartacea, da Caminito sas Cesano Maderno in versione ebook. Svolge laboratori di lettura e animazione in scuole, biblioteche, librerie, e ha partecipato a festival nazionali come autrice ospite. "Attacco al cuore" è invece il suo terzo libro per ragazzi (e seconda avventura "in giallo") con protagonisti Zac e Lalo, amici intraprendenti e pasticcioni con la passione per il mistero e l'indagine. La caratteristica di questo giallo per ragazzi è quella di invogliare i lettori a indagare con i due giovani detective, ma anche di affrontare, in maniera leggera e delicata, alcuni aspetti sociali: il traffico di opere d'arte, la crisi economica, la dislessia. In versione bilingue italiano/inglese e in audiolibro per Giacomo Morandi Editore.



In alto, l'orologio della stazione di Bologna, fermo alle 10.25, ora in cui si compì la tragica strage del 1980. Qui sopra, Sara Magnoli con Mauro Malaguti a Radio Sanluchino. Al centro, le copertine delle sue due ultime opere.

Il 21 si svuota alla fermata Marconi, scendono tutti, scendono le lingue, scendono i colori. Resta il rapper con le cuffiette e non si sposta, rischia di far restare a bordo una mamma con un bimbo per mano. Un piccolo uomo ragno che si muove, il cappello di Spiderman sulla testa, non ci sarebbe rimasto, sul bus, avrebbe lanciato la magica ragnatela e sarebbe sceso appeso su quella, imprigionandoci dentro un po' di quell'orchestra e facendola scendere con lui. Un carillon da donare alla sua mamma, che gli stringe la mano e chiede permesso permesso...

Si svuota il 21 e c'è spazio per chiedere all'autista se la fermata Certosa è ancora lontana, no, forse questa volta devo scendere prima... ma posso andare oltre, se solo potesse raccontarmi la storia che gira sui nomi delle destinazioni degli autobus

che si incrociano, la storia e la Storia, il Pilastro e la Filanda, il fazzoletto bianco di Mammy e il velo turchese, Spiderman che abbandona il cappellino di lana e si lancia e sembra sorvolare la fermata Marconi e tuffarsi negli affreschi di piazza Malpighi più in là.

Forse scendo prima, non lo so, vorrei tornare a vedere il monumento Raggi Ruggeri e non restare fuori. Non ricordo dove si scende. Mi aspettano alla fermata Certosa.

Ho lasciato dietro di me sulle pensiline rosse i Martiri, i Santi, passato la Crocetta e non arrivo fino ai Crocefissi. Forse un giorno la smetto di immaginare perché si chiamano così, lo chiedo davvero.

Scendo a Certosa. Guardo l'orologio. Sono le 10.25...

BENESSERE & DIVERTIMENTO



Bologna 29 maggio 2016
Parco della Montagnola, via Irnerio

Datti una mossa!

Spettacolo 😊 Sport 😊 Relax 😊 Giochi 😊 Salute 😊 Sicurezza



Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E LETTERE (DUEL)
CORSO DI STUDI IN SCIENZE DELLA CULTURA E DEL TERRITORIO
C.A.P. 12



Tutti insieme a "Benessere e divertimento 2016", il 29 maggio al parco della Montagnola

PROSEGUONO LE INIZIATIVE DI DATTI UNA MOSSA! PER FAVORIRE I CORRETTI STILI DI VITA

Tutti invitati, sabato 29 maggio, in Montagnola, per divertirsi e imparare i comportamenti corretti per la propria salute, a iniziare dal movimento e l'alimentazione. L'Azienda USL di Bologna, infatti, insieme al Comune di Bologna e al Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università degli Studi di Bologna, realizza "Datti una mossa! Benessere e divertimento 2016".

Tutto il Parco della Montagnola, per l'occasione, verrà trasformato in un "villaggio del benessere e del divertimento" suddiviso in quattro aree:

- **VILLAGGIO DELLO SPORT**, verranno coinvolti i bambini in vari giochi e presentati sul palco vari sport: dal karate, all'hip hop, alla danza;
- **SANA ALIMENTAZIONE**, con esposizione e vendita di prodotti alimentari;
- **AREA CREATIVA/RELAX** con giochi per bambini e lezioni di yoga;
- **VILLAGGIO SICUREZZA**, dai banchi di scuola al mondo del lavoro.

Contribuiranno all'evento numerose associazioni, enti di promozione sportiva, amministrazioni comunali e la scuola.

Il programma della giornata, che verrà presto pubblicato e reso disponibile sul sito www.ausl.bologna.it, prevederà anche consigli pratici per uno stile alimentare corretto e tante occasioni di movimento

ACHILLE ARDIGÒ

Quel Libro Bianco che ci aiutò a capire la città

Il 1° marzo scorso, intitolazione ad Achille Ardigò della piazzetta antistante la chiesa di San Donato, in via Zamboni, nel cuore della cittadella universitaria, alla presenza dell'arcivescovo, monsignor Matteo Maria Zuppi. La figura intellettuale di Achille Ardigò (San Daniele del Friuli, 1 marzo 1921 - Bologna, 10 settembre 2008) merita non solo un ricordo, ma anche un'attenta considerazione, in ordine al contributo che ha dato, dalla fondazione della Facoltà di Scienze politiche sino alla primaria responsabilità ricoperta nell'Istituto Ortopedico Rizzoli. Con un ruolo di primo piano nella vicenda sociale e culturale del Paese, in forme che gli studi, in futuro, potranno meglio approfondire. Nel suo libro dedicato ad Aldo Moro, Giovanni Gallo ha ricordato, a proposito della Resistenza, di essere stato un suo collaboratore già negli anni Quaranta, nella redazione del periodico clandestino "La punta". Un momento alto di partecipazione alla vita pubblica fu, per Achille Ardigò, insieme ad un gruppo di giovani di cui facevano parte Giuseppe Coccolini, Ferdinando Felicori, Luigi Pedrazzi, Angela Sbaiz, Giorgio Stupazzoni, la campagna elettorale, a Bologna, a fianco di Giuseppe Dossetti, in vista delle amministrative del 27 maggio 1956. Sessant'anni fa. Come è stato detto allora: "Dossetti contro Dozza". Come è stato detto più tardi, rovesciando lo schema, "mai più Dozza contro Dossetti". Nei suoi ultimi anni Achille Ardigò volle curare personalmente la riedizione del Libro bianco, tenendo presente il motto "conoscere per deliberare", antesignano dell'odierna democrazia deliberativa. Dal quale emerge una certa idea della partecipazione: affinché, come si spiega, i cittadini stessi possano essere chiamati "a collaborare in modo attivo", favoriti da iniziative come "la parola all'elettore". Affiora una conoscenza di prima mano degli atti dell'amministrazione Dozza, discussi con un tono sereno, aperto alla discussione ragionata, improntata al rispetto dell'avversario. Ad un certo punto, si osserva come vi siano "cittadini anche autorevoli" che, "pensando alla loro città, la immaginano ancora estesa entro una fascia ristretta di case fuori della cinta!" (col punto esclamativo). Di qui l'idea dei Quartieri, l'intuizione di una comunità più ampia e decentrata, nel riconosci-



LA PIAZZA

Intitolata ad Achille Ardigò, grande figura di intellettuale, dallo scorso 1 marzo nel cuore della cittadella universitaria.



mento dell'esigenza di far meglio corrispondere alla sostanza socio-economica la nuova forma istituzionale. I Quartieri intesi non già come "città satelliti", ma come qualcosa di "organico". Ecco: la città come un "organismo", del quale occorre conoscere le "tendenze evolutive già in atto", "un tipo di conoscenza non tecnico-burocratica, né comunque astratta, ma sperimentale della vita cittadina, col metodo delle grandi indagini sociali". In fondo, il Libro bianco, anche grazie ad Achille Ardigò, fu proprio "una grande indagine sociale sulla comunità". Non solo per questo, ma forse anche per questo, le sue tesi, pensate in opposizione alla giunta di allora, furono poi saggiamente riprese e utilizzate dall'amministrazione, come a proposito dell'avvio dell'esperienza dei Quartieri.

In Nicaragua viaggiando in "chicken bus"



CURIOSITÀ

Musica a tutto volume e piccoli animali come compagni di viaggio sui bus del Nicaragua.



In Nicaragua i trasporti interni si possono effettuare via terra e via mare, mancando la rete ferroviaria.

Per quelli via terra ci sono buone strade asfaltate, ma non esiste una rete autostradale.

Il traffico non è intenso, anzi; quasi nessuno dispone di un'auto propria, i pochi guidano enormi fuoristrada, quasi tutti Toyota Hilux o Hyundai, perciò gli spostamenti si effettuano in taxi, che sono molto economici e reperibili ovunque a tutte le ore, oppure in autobus. Fuori dai centri abitati si utilizza anche il cavallo oppure la barca, essendoci due grandi laghi. Gli autobus sono spartani ed efficienti. Utilizzano i vecchi scuola-bus giallo-ocra di tipo americano e i "Blue-bird", tutti molto colorati.

Nel trasporto urbano gli autobus effettuano il loro percorso fermandosi sia alle fermate previste che non, secondo le richieste dei passeggeri.

Il bigliettaio, sempre presente, in prossimità dei centri abitati o anche di persone lungo la via, spor-

gendosi dalla porta di salita urla ripetutamente la destinazione del bus per richiamare eventuali passeggeri. Una volta saliti il bigliettaio, anche dopo diverse fermate, passa fra il pubblico a riscuotere il prezzo della corsa, senza rilasciare alcun biglietto; tuttavia ciò non è mai fonte di problemi perché ricordano sempre tutto di chi, dove e quando è salito e se ha o meno pagato! Quasi sempre l'autobus è pieno e capita di dover viaggiare in piedi, anche pigiati, nel corridoio centrale.

Le tratte extraurbane sono servite da due tipologie di mezzi: "ordinari", che fanno tutte le fermate intermedie e gli "expreso" più veloci perché diretti; per questi ultimi è necessaria la prenotazione con acquisto anticipato del biglietto in autostazione.

Le linee extraurbane partono dal terminal. Spesso ci sono nella città due o più terminal che servono destinazioni diverse, generalmente nord o sud, quindi bisogna sapere a quale terminal riferirsi secondo la propria destinazione. Dopo la partenza i bus effettuano un giro della città per raccogliere altri eventuali passeggeri, poi escono e si dirigono alla destinazione finale. I bus ordinari sono di proprietà di privati: nelle autostazioni sul pannello (non elettronico) è indicato l'orario di partenza e il nome del proprietario dell'autobus, che di solito è anche l'autista. L'autista viene aiutato da uno o due ragazzi che fanno i biglietti, aiutano a salire, a caricare bagagli ingombranti e piccoli animali, se necessario anche sul tetto. Da qui nasce il nome "chicken bus" cioè "bus dei polli". L'atmosfera sugli autobus è allegra e vivace, la musica latino-americana a pieno volume non manca mai, intercalata spesso da qualche radio di stampo religioso. Nelle autostazioni e ai semafori spesso salgono venditori ambulanti che offrono acqua, bibite, "fresco" (bevanda a base di frutta servita in sacchetti di plastica con cannuccia, a soli 20 cent di euro), cibi comodi da mangiare come platano fritto, mais bollito, panini dolci, per non parlare di chi offre farmaci, pillole varie e dentifrici!!! ovviamente non mancano mendicanti, mai fastidiosi.

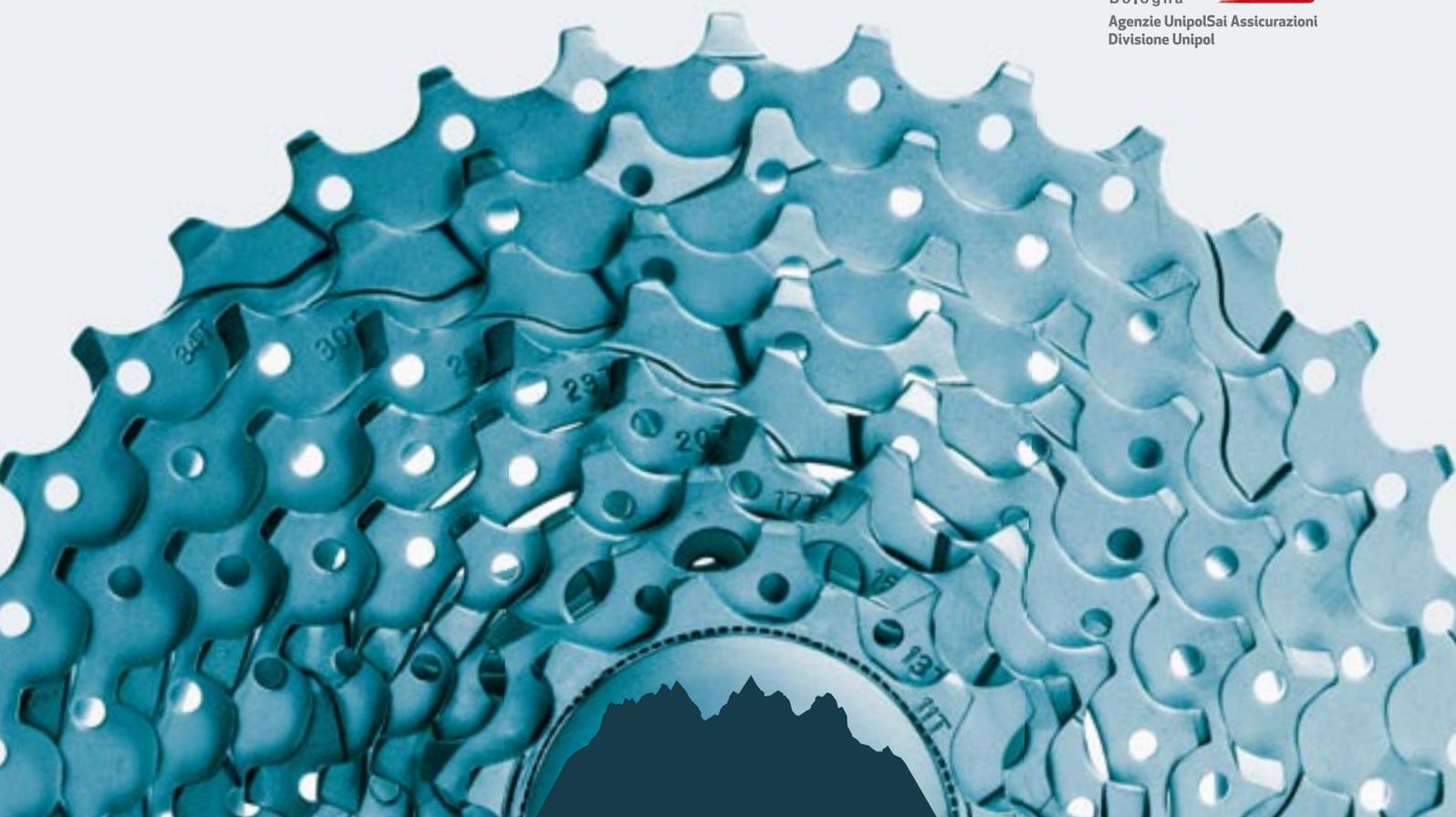
La porta è una sola, prima si scende poi salgono i nuovi passeggeri. Non ho mai avuto problemi a viaggiare con questi chicken bus, anzi è piacevole perché la gente è gentile e curiosa, molto disponibile ad aiutare e dare le informazioni giuste, il tutto accompagnato da un sorriso.



32

EDIZIONE GRAN FONDO DIECI COLLI

GRANPREMIO ASSICOOP
Bologna
Agenzie UnipolSai Assicurazioni
Divisione Unipol



www.dieccolli.it

Lo spettacolo è servito

di **Andrea Bartoli**

Cara Emilia Romagna, ti amo. Una lettera appassionata che potrebbe cominciare più o meno così a firma Igor Zanetti e indirizzata alla nostra terra. Niente di meglio per celebrare in poco più di un mese il successo in tre delle prestigiose granfondo emiliano-romagnole: Davide Cassani, a Faenza, Via del Sale a Cervia e Dieci Colli-Assicoop a Bologna. Un tris da leccarsi i baffi. Dieci Colli-Assicoop appunto, il gioiello del Circolo Dozza ritornato in città in occasione della sua trentaduesima edizione dopo cinque anni felici trascorsi a Casalecchio di Reno. Un riapprodo

nel porto sicuro felsineo, proponendo ai tanti appassionati del pedale, per l'occasione, la formula separata di partenza e arrivo. Un villaggio allestito proprio alle spalle della curva San Luca dello stadio Dallara, a festeggiare in una sorta di gemellaggio la permanenza in serie A del Bologna F.C. e l'arrivo posto in cima alla Basilica della Guardia, uno dei simboli della nostra città. Il degno epilogo per una granfondo che non conosce momenti bui e ancora una volta si conferma tra i sogni e i desideri di chi la bicicletta la vive con tanta passione. Un finale meraviglioso, con la cupola di San

*Foto: Gruppo Fotografico
Circolo Dozza e Studio 5*

segue a pagina 2 >



› segue da pagina 1

Luca avvistata in lontananza dopo il carosello sui colli bolognesi, ma che sembra non arrivare mai. La responsabilità è di un tracciato severo che non lascia scampo, sia che si affronti la Medio Fondo, sia che si scelga il percorso lungo, la Dieci Colli-Assicoop non è generosa ma regala emozioni che pochi altri ne sono capaci. E tutto questo grazie ad una squadra infallibile, un'organizzazione che il Circolo Dozza ha affinato negli anni e che cala come insostituibile biglietto da visita. Oltre quattrocento i volontari schierati in strada per rendere indimenticabile la giornata ai tantissimi appassionati che cercano in rosso la data del primo maggio fin dall'anno prima. E mai come quest'anno si è rischiato il flop di partecipanti, complici previsioni meteo che definire nefaste è poco. Tutto lasciava presagire ad una giornata estremamente difficile, tanto che dei 2400 iscritti per molti si prospettava l'idea di rimanere sotto le coperte. Nulla di tutto di questo: alle otto del mattino un cielo terso ha accolto la carovana della Dieci Colli-Assicoop, quasi a ripagare chi è rimasto fedele all'affascinante corsa e si è sentito di darle fiducia. Da via Porrettana sono scattati in tanti, forse non tutti quelli con il pettorale in tasca, ma la lunga fila che si dirige verso le prime difficoltà altimetriche è da far accapponare la pelle. Oltre cinque minuti per lasciare la base di partenza in cui sono solo le biciclette a

parlare, un coro che è divenuto nel tempo patrimonio di questa classica bolognese. Ognuno ha il suo obiettivo, a chi è sufficiente portare a termine la fatica per sentirsi quel giorno campione, chi si pone il traguardo di migliorare il proprio crono e poi ci sono gli agonisti. Perché la Dieci Colli è anche competizione, non dimentichiamolo. E parallelamente alla grande corsa, c'è chi se la prende con calma e partecipa al raduno Pedalare con Gusto. Lasciata alle spalle la partenza ufficiale, i cicloturisti cominciano la loro visita-degustazione nelle cantine del territorio, mettendo la loro firma particolare sulla manifestazione del Circolo Dozza. Che intanto vede la lunga carovana avvicinarsi ai primi strappi dell'impegnativo tracciato, in comune ai percorsi medio e lungo fino al termine dell'arcigna salita di Santa Croce. Ed proprio lì, come prevedibile, che nascono le azioni che caratterizzano la gara. Giuseppe Corsello, del team Faenza, bolognese già vincitore in passato di una cinque colli, forza i tempi ed allunga deciso alla ricerca di un successo che cerca da tempo. Imbocca la strada della Medio Fondo però, quella di 93,800 Km, mentre per il lungo di 176 Km ci pensano in sei a rompere gli indugi. Un sestetto con il bolognese Daniele Terzi, Vincenzo Pisani, il toscano Fabio Cini, Marco Morrone, compagno di squadra di quell'Igor Zanetti che vuole cancellare la secon-

segue a pagina 4 ›

DIAMO I NUMERI

2450

Circa i partecipanti all'edizione 2016 della Dieci Colli-GP Poliedil.

400

I volontari lungo il percorso della granfondo.

32

Le edizioni della classica andate in archivio.

5h05

Il tempo impiegato da Igor Zanetti a completare il percorso di 174 chilometri.

Piacere, Emilio!

Il nuovo nome per il Crealis, scelto da una giuria di esperti tra oltre 100 candidature, è quello proposto dalla classe 5^aC della Scuola Casaralta Succursale di Bologna

FILOBUS NUOVO, NOME NUOVO: IL CONCORSO "CHIAMA IL BUS"

Come annunciato al momento della presentazione del primo veicolo **Crealis Neo** giunto a Bologna, si è dato vita al **concorso creativo "Chiama il bus", aperto a tutte le classi delle scuole primarie statali e paritarie di Bologna e San Lazzaro di Savena**, i due comuni attraversati dalle linee del Crealis.

Su input del Sindaco di Bologna, Virginio Merola, che lanciò l'idea di far ribattezzare il filobus di ultima generazione ai bambini delle scuole elementari, l'iniziativa è stata portata avanti da Tper con un articolato lavoro organizzativo presso tutti gli istituti scolastici e ha rappresentato un'occasione per stimolare i bambini a lavorare creativamente in gruppo con le parole e ad avvicinarsi sempre di più a una mobilità pubblica e sostenibile.

Sono state in tutto **109 le classi che hanno aderito al concorso**, con il **convolgimento appassionato di tanti insegnanti e di oltre 2.700 alunni** nella ricerca del nuovo nome che accompagnerà il Crealis nei prossimi anni a Bologna.

UNA QUALIFICATA GIURIA DI ESPERTI DELLA REALTÀ METROPOLITANA

Scegliere il nome tra le oltre 100 proposte in lizza non è stato un compito facile per la giuria, composta dal dottor **Lorenzo Sassoli de Bianchi**, imprenditore e presidente dell'Istituzione Bologna Musei e del Museo d'Arte Moderna di Bologna, dal professor **Massimiliano Tarozzi**, presidente dell'Istituzione Educazione e Scuola e docente del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna, e da padre **Alessandro Caspoli**, direttore dell'Antoniano di Bologna. La parte tecnica e organizzativa del concorso è stata seguita dalla dottoressa **Roberta Caldana**, Comunicazione Esterna di Tper. La commissione ha concluso il suo operato riconoscendo il grande lavoro svolto da tutti i giovani studenti e dai loro insegnanti, sia in termini di quantità che di creatività, elementi che hanno arricchito di contenuti interessanti il concorso e hanno sicuramente reso più arduo e complesso il lavoro di valutazione e scelta.

IL NOME SCELTO: EMILIO

Il nome scelto dalla giuria, che a Bologna

si aggiungerà alla denominazione ufficiale del mezzo Iveco - Crealis Neo, è risultato **"EMILIO"**.

I motivi della scelta sono stati principalmente:

- la sua natura di nome proprio, da cui si evince la volontà degli studenti di attribuire al veicolo un'identità ed una personalità precisa;

- la brevità e l'originalità del nome per un mezzo di trasporto, caratteristiche queste che consentono di ricordarlo e nominarlo con estrema facilità;

- il richiamo alla Via Emilia, storica arteria di collegamento, importantissima per la nascita e lo sviluppo della città di Bologna, nonché parte del tracciato percorso dal Crealis;

Per la sua riconoscibilità e immediatezza, "Emilio" accompagnerà la piena entrata in servizio dei veicoli che da due mesi hanno già fatto il loro esordio sulla filovia 13; a regime, saranno 49 gli esemplari di questo modello di filobus sulle 4 linee filoviarie bolognesi specificamente dedicate al trasporto a guida assistita.

I VINCITORI

La classe che ha proposto il nome Emilio è la **5^aC della Scuola Primaria Casaralta Succursale** di Bologna. I vincitori sono stati premiati dal Presidente e Amministratore Delegato di Tper SpA, **Giuseppina Gualtieri**, e da **Virginio Merola e Isabella Conti**, Sindaci di Bologna e San Lazzaro di Savena, i comuni interessati dal progetto di trasporto a guida assistita.

La classe proponente, come motivazione addotta per la scelta, oltre all'identità del nome con la nostra regione e per il fatto che il filobus transiterà lungo la via Emilia, ha segnalato il **riferimento pedagogico all'"Emilio" di Rousseau**, tema di un progetto didattico svolto dai ragazzi durante l'attuale anno scolastico: *"formare il fanciullo significa rigenerare il cittadino per adattarlo alle prospettive di una società che tenta di organizzarsi secondo le esigenze di libertà ed eguaglianza naturali"*.

Ai ragazzi, alle **insegnanti Lara Di Blasio e Mariagrazia Frascà** e al **dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 15 di Bologna, Vincenzo Manganaro**, vanno i complimenti di Tper e dei comuni di Bologna e San Lazzaro di Savena, oltre al premio messo in palio: un **buono di 500 euro**



che potrà essere utilizzato **per le spese di trasporto per gite e visite d'istruzione**.

A tutte le 109 classi che hanno preso parte al concorso, oltre ai ringraziamenti di Tper e della Città Metropolitana di Bologna per la loro adesione, va un premio di partecipazione consistente nella possibilità di una visita guidata agli impianti dell'Azienda di trasporti e, ad ogni bambino, in omaggio un kit-Tper (zainetto, cappellino e penna). La partecipazione al concorso è stata arricchita anche da disegni dei bambini di alcune scuole. Gli elaborati grafici pervenuti saranno affissi negli impianti aziendali Tper e pubblicati sul sito web www.tper.it; verrà così valorizzato il lavoro dei ragazzi e la grande partecipazione che questo concorso ha fatto registrare.

SEGUE A PAGINA II >



» SEGUE DA PAGINA 1

Cala l'evasione sui bus Tper

- Nel 2015 la percentuale scende sotto il 7%
- Controllato il possesso del titolo di viaggio ad oltre 3 milioni di passeggeri
- Dati molto positivi sulle tre linee dotate di tornelli, dove l'evasione si dimezza

Potenziamento dei controlli, coinvolgimento dell'intera azienda e sistematizzazione delle campagne periodiche "Io vado e non evado", avvio della validazione obbligatoria senza sanzionamento ma con incentivazione attraverso un concorso per gli abbonati annuali che convalidano ad ogni accesso, introduzione dei tornelli su alcune linee a minor carico: sono tante e largo raggio le azioni messe in campo da Tper in questi anni che hanno consentito di realizzare e consolidare il contenimento dell'evasione. Nell'anno da poco concluso hanno iniziato ad essere evidenti, anche sulle percentuali, gli effetti positivi di tre anni di lotta all'evasione. A **Bologna**, sull'intera rete urbana ed extraurbana, **il dato 2015 segna la discesa al 6,85%**, con un abbattimento percentuale del fenomeno di quasi il 20% rispetto all'anno precedente, quando si registrò un tasso di evasione dell'8,51%. Analogo trend dell'evasione si registra anche nel **bacino ferrarese**, dove complessivamente l'evasione si attesta al **6,46%**, in calo rispetto al 7,41% del 2014. Complessivamente, nel 2015 su bus e treni, Tper ha controllato il possesso del titolo di viaggio a circa **3.300.000** passeggeri, elevando oltre **222.000** sanzioni.

Ottimi riscontri dall'esperienza-tornelli

Il 2015 ha visto l'esordio in servizio del sistema automatico di controllo degli accessi - i cosiddetti "tornelli" - su alcune linee a carico più contenuto del servizio bolognese. L'attivazione delle installazioni hanno preso il via in giugno sulle linee urbane **16** (Piazza Cavour-Piazzale Atleti Azzurri d'Italia) e **60** (Via San Donato-Ospedale Sant'Orsola), per poi estendersi a fine ottobre alla linea suburbana **90** (Bologna-San Lazzaro di Savena-Ozzano Emilia), collegamenti sui quali, per caratteristiche di carico

d'utenza e di percorso, sono utilizzati veicoli di tipologia atta all'installazione dei tornelli.

Si tratta di **autobus a due porte** - una di accesso e una di discesa - sui quali sono installati, nei pressi della cabina di guida, poco oltre l'unica porta d'ingresso, i bracci mobili che si aprono alla convalida del biglietto o del citypass, al riconoscimento dell'abbonamento o all'emissione dello scontrino dell'emittitrice automatica di biglietti urbani.

Dopo i primi mesi di funzionamento in linea dei tornelli, oltre alla generale accettazione da parte dell'utenza, si sono registrati riscontri molto positivi in termini di riduzione dell'evasione.

- Sulla linea 16, nei mesi precedenti l'installazione dei tornelli l'evasione rilevata era del 5,84%; con i tornelli installati è scesa al 2,58%;

- sulla linea 60, dall'8,43% si è passati all'1,98%;

- sulla linea 90, che delle tre è quella di maggior carico, dal 4,75% si è scesi al 2,13% di evasione.

In tutti e tre i casi **l'evasione è più che dimezzata**; anche il dato complessivo cumulato delle tre linee, prima e dopo l'installazione, conferma che **l'evasione è calata di oltre il 57,5%, passando dal 5,23% al 2,22%**.

È in progetto un'ulteriore estensione dei sistemi di controllo degli accessi su altre linee; le installazioni sono previste sempre su bus a due porte, quindi in ambiti di servizio non rientranti tra le cosiddette linee "portanti" del servizio urbano, sulle quali - per l'alta capacità di carico, la frequenza ravvicinata dei transiti e per i tempi d'incaricamento dei passeggeri, specie in ore di punta - la soluzione dei tornelli non è ritenuta idonea. Su questi collegamenti, continuerà l'intensificazione dell'attività di verifica che nel tempo ha garantito buoni risultati e indotto ad una maggiore regolarizzazione dei passeggeri che in precedenza erano meno inclini a fare il biglietto, quindi con effetti positivi anche sui ricavi aziendali.

Tra il volante e i libri

Lo scrittore Giampiero Rigosi ha incontrato i ragazzi del Galvani per il progetto "L'autobus da comunità a community", promosso da Tper e tenuto dai formatori del Centro Antartide

Entra nel vivo il progetto che porta in aula autisti e controllori dell'azienda Tper nelle scuole medie e superiori di Bologna, per costruire attraverso il confronto con i ragazzi un racconto del trasporto pubblico come comunità. Quest'anno, per la terza edizione, una piccola novità: la partecipazione di alcuni scrittori bolognesi alle attività, per raccontare ai ragazzi come da un piccolo aneddoto vissuto sul bus, attraverso le tecniche della scrittura creativa, può nascere una vera e propria storia. Per dare il via ai lavori, chi meglio dello scrittore di noir e sceneggiatore Giampiero Rigosi, che un tempo era proprio autista dei bus bolognesi? Nelle prossime settimane sarà poi il turno di Gianluca Morozzi e di Cira Santoro.

È entrato nel vivo il progetto di Tper "L'autobus da comunità a community", coordinato sul piano formativo dal Centro Antartide, che porta nelle scuole medie e superiori autisti e verificatori dell'azienda per costruire attraverso il confronto con i ragazzi una visione del trasporto pubblico come comunità, in cui la collaborazione ha un ruolo fondamentale. Quest'anno in cattedra salgono anche alcuni scrittori bolognesi: giovedì scorso è stato il turno di Giampiero Rigosi che al Liceo Galvani ha raccontato come un piccolo episodio intravisto su un autobus può diventare un racconto, un romanzo, un film.

Giampiero Rigosi, prima di diventare un affermato scrittore di noir e autore televisivo, era un autista dell'allora Atc, oggi divenuta Tper. È proprio fa-

cendo questo lavoro che ha raccolto, giorno dopo giorno, piccole storie, aneddoti, scene intraviste dallo specchietto retrovisore interno: come quella di una bella ragazza che, una notte, è salita sul suo bus, ben vestita, sobria, ma scalza e senza borsetta. Attorno a questo personaggio misterioso, ha raccontato Rigosi agli attenti ragazzi della 1^aG, la fantasia ha iniziato a turbinare, e a partire da qualche appunto preso a fine turno è nato prima un racconto, poi una storia più articolata che è diventata il romanzo "Notturmo Bus", e infine l'omonimo film.

La testimonianza, accompagnata da una piccola lezione di scrittura creativa, è stata l'occasione per

invitare i ragazzi a sperimentarsi in alcuni piccoli racconti che abbiano al centro gli autobus bolognesi: una consegna che porteranno a termine nelle prossime settimane per poi vedere la pubblicazione sul blog del progetto, creato dai ragazzi delle scuole bolognesi instamove.altervista.org. A noi sembra un autobus, insomma, ma in realtà è una preziosa miniera di storie, come confermano i 15 autisti Tper che si stanno alternando in 20 classi di Bologna e dintorni.

Il progetto prosegue fino ad aprile anche con la partecipazione di **Cira Santoro**, autrice del blog e del libro "Le arzille vecchiette del bus 21" e **Gianluca Morozzi**.



Tper a Univercity 2016

Interesse degli studenti per i servizi di trasporto Tper e per il car sharing

Tper è tra le istituzioni presenti con un punto informativo ad **Univercity - Expo Città per gli Studenti**, la "due giorni" organizzata dal Comune e dall'Università di Bologna e realizzata da BolognaFiere per presentare la città di Bologna e i suoi servizi agli studenti che vi abitano o che verranno a risiedervi per frequentare l'ateneo.

La manifestazione, che si svolge in contemporanea ad Alma Orienta e Career Day, rappresenta un'occasione per l'Azienda per illustrare le opportunità e i vantaggi riservati a chi si abbona al trasporto pubblico e per dare consigli utili ai ragazzi che vogliono muoversi in città in modo intelligente e nel rispetto dell'ambiente.

Allo stand di Tper gli studenti hanno trovato le mappe della rete urbana di treni e bus Tper ed ogni informazione sui titoli di viaggio, in particolare su quelli dedicati ai giovani di età inferiore ai 27 anni, come l'abbonamento annuale da 220 euro, che consente di viaggiare in città per un anno spendendo mediamente solo 60 centesimi al giorno. Ieri, inoltre, nella prima giornata di Univercity,

hanno suscitato interesse le potenzialità offerte da Tper per spostarsi in città: grazie alle numerose app sviluppate a partire dagli "open data" dell'azienda, disponibili su www.tper.it/app, infatti, è possibile accedere da un dispositivo mobile alle informazioni sul servizio; non solo calcolare tempi e percorsi d'interesse, ma anche ottenere informazioni sulle fermate e sulle rivendite di titoli di viaggio più vicine.

L'attenzione degli studenti si è focalizzata anche sulle agevolazioni finalizzate a favorire l'intermodalità negli spostamenti quotidiani, tra cui il **car sharing "Io Guido"**, l'auto condivisa che a Bologna consente l'accesso nella ZTL, il transito sulle corsie riservate e la sosta gratuita sulle strisce blu; in più, per chi si abbona al trasporto pubblico la convenienza aumenta in quanto gli abbonati annuali Tper non pagano la quota di iscrizione al car sharing.

Per il punto informativo Tper, anche oggi un'affluenza di pubblico e un interesse superiori alle aspettative.

Nuovi investimenti per il car sharing a Bologna. Al via un concorso di idee rivolto ai giovani per una nuova immagine del servizio

Tper amplia il servizio delle vetture ad utilizzo "flessibile" che incarna una nuova concezione della mobilità urbana e lo promuove attraverso un concorso riservato a giovani creativi

In tempi sempre più caratterizzati dalla *sharing economy* – un cambiamento generazionale nei consumi, nella gestione del tempo e nella mobilità – si inserisce l'azione di Tper, azienda che lavora in ogni ambito dell'intermodalità metropolitana.

In quest'ottica, promuove l'uso e la diffusione di "**Io Guido Car Sharing**" – il servizio gestito dall'azienda a Bologna dal maggio del 2014 – che rappresenta una valida alternativa all'auto di proprietà, sia per i privati sia per le aziende.

Il servizio, che prevede per definizione l'utilizzo condiviso di un parco di vetture, porta i soggetti coinvolti a fare uso dell'automobile con maggiore consapevolezza e misura. Chi sceglie il car sharing fa propria una concezione *smart* della mobilità, che non si fonda sulla proprietà ma sulla condivisione, in cui si

preferisce *utilizzare* secondo necessità piuttosto che *possedere*. Optare per l'auto ad utilizzo flessibile significa contribuire a ridurre il traffico e l'inquinamento atmosferico, nel rispetto del contesto di vita urbano e dell'ambiente: meno automobili in circolazione e meno emissioni nocive, per una mobilità sostenibile, che migliora la qualità della vita in città.

Car sharing significa anche ridurre i costi per gli spostamenti e incidere positivamente sul bilancio familiare: se si pensa che la gestione di un'auto di proprietà prevede un esborso medio di circa 3.200 euro l'anno, tra carburante, assicurazione e altri costi, appare subito evidente come – in funzione delle reali esigenze d'uso – il car sharing possa rivelarsi una soluzione vincente sotto ogni punto di vista.

In città, poi, trova ulteriore motivo di convenienza

SEGUE A PAGINA IV >



» SEGUE DA PAGINA III

e comodità: oltre ad avere a disposizione un'auto, evitandone i costi fissi (bollo, assicurazione, manutenzione, ecc.) e pagando solo per l'effettivo utilizzo del mezzo, chi usa il car sharing beneficia anche di notevoli vantaggi sul piano della mobilità: accesso al centro storico di Bologna (ZTL e zona T, ad eccezione dei T-days), libertà di circolazione anche in caso di giorni di blocco del traffico, possibilità di percorrere le corsie preferenziali, sosta gratuita nelle aree contrassegnate da strisce bianche e blu.

Il servizio è in fase di espansione: per il 2016 Tper si propone di ampliarlo, **portando la flotta a 60 vetture**, di cui 41 saranno nuove Fiat 500, 500L, 500X. Le **41 nuove auto** saranno acquisite con un contributo che il Comune di Bologna eroga tramite fondi del Ministero dell'Ambiente.

In questo contesto di sviluppo del servizio, Tper ha presentato l'11 marzo un'iniziativa volta a sensibilizzare il pubblico sulle ricadute positive del car sharing per la collettività: il **Concorso d'idee e creatività "Io Guido Car Sharing"**, che ha per oggetto l'ideazione e la progettazione di un messaggio visivo che descriva e promuova le prerogative e le valenze positive di questo sistema di mobilità.

Il concorso **si è rivolto ai giovani creativi di età compresa tra i 18 e i 30 anni** e ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sui benefici del servizio

Tper gestisce il servizio di car sharing a Bologna dal 5 maggio 2014, a seguito dell'aggiudicazione della gara pubblica per l'affidamento dei servizi inerenti il Piano Sosta del Comune di Bologna, sulla base della quale l'azienda ha allargato le proprie competenze alla gestione di attività complementari alla mobilità integrata, tra cui anche l'accertamento delle infrazioni, il rilascio dei contrassegni e la gestione del bike sharing bolognese.

Le **vetture in dotazione**, comprensive del progetto

area vasta, erano 38 a fine 2014 e **42** al 31.12.2015. Gli **iscritti al servizio**, tra privati e aziende, alla fine del 2014 erano 1.154 e **1.251** al 31.12.2015.

Nel 2014, a partire dal 5 maggio 2014, sono state effettuate 4.442 corse per un totale di 24.973 ore d'utilizzo e 199.668 km percorsi; nel 2015 sono state effettuate **7.547 corse** per un totale di **41.370 ore d'utilizzo** ed una percorrenza complessiva di **302.198 km**.

Il 2016 vedrà, quindi, un **massiccio rinnovo della flotta veicolare**, che già oggi è piena compatibilità ambientale: il 78% è a doppia alimentazione (benzina/metano o benzina/gpl); le restanti auto sono di classe ecologica è Euro VI. Tra nuove acquisizioni e dismissioni di vetture con maggiore anzianità di servizio, le auto a doppia alimentazione entro fine anno raggiungeranno l'85% del parco veicolare.

Parallelamente, sarà implementata anche la rete dei punti di prelievo delle auto, per garantire una copertura sempre maggiore del servizio sul territorio.

In più, l'Azienda sta lavorando per garantire agli utenti sempre maggiore flessibilità, comodità e facilità di accesso: oltre all'allargamento della flotta, sono in dirittura d'arrivo la possibilità di iscriversi online al servizio (oggi lo si può fare recandosi fisicamente allo sportello dedicato di Via Magenta) e un'ulteriore semplificazione tariffaria.

Sono numerose, inoltre, le agevolazioni previste, a cominciare dall'**opportunità per tutti gli abbonati annuali Tper di aderire a Io Guido Car Sharing gratuitamente, senza cioè dover pagare la quota fissa annuale**: un vantaggio finalizzato a favorire l'intermodalità "intelligente" tra sistemi a vantaggio sia dell'utilizzo del mezzo pubblico, sia di un uso più ragionato e consapevole dell'auto in città.

Maggiori informazioni su convenzioni attive e modalità di adesione sono disponibili su www.tper.it/carsharing o via e-mail: carsharing@tper.it.

20N e 25N: i bus attivi il venerdì e il sabato notte a Bologna

A partire dalla notte tra l'1 e il 2 aprile e fino alla fine di maggio, per tutte le **notte tra il venerdì e il sabato e tra il sabato e la domenica**, il servizio notturno di bus viene esteso anche alle direttrici urbane San Donato e Ferrarese attraverso l'istituzione di due nuove semilinee su percorsi della 20 (nel tratto fra via dei Mille e il Pilastro, con allungamento alla zona Caab) e della linea 25 (nel tratto fra via dei Mille e Dozza). Le due semilinee sono contraddistinte dai numeri 20N e 25N.

I nuovi collegamenti notturni, che prevedono **corse ogni 40 minuti**, sono istituiti in via sperimentale, sia per dare una risposta in termini di mobilità pubblica nei fine settimana alla clientela dei locali notturni presenti sul tragitto, sia per consentire il rientro ai quartieri periferici dal centro oltre il termine dei servizi serali. Il servizio copre l'arco orario dalle **0.30 alle 5.30 circa** ed è fruibile alla **normale tariffa ordinaria urbana** con i consueti biglietti e abbonamenti del trasporto pubblico: non è, pertanto, rivolto solo ai frequentatori dei locali, ma a tutta la cittadinanza. Integrale, infatti, il servizio notturno effettuato dalle linee 61 (lungo le direttrici Saffi e Andrea Costa e Massarenti) e 62 (lungo le direttrici Corticella, Mazzini e Murri), che rimangono invariate con frequenza 60'. La Stazione Centrale e Piazza dell'Unità sono i prin-

cipali punti d'intersezione tra le linee notturne 61 e 62 ed i nuovi percorsi.

La linea 20N parte da Via dei Mille e, seguendo il percorso della linea 20 lungo Via Imerio e Via San Donato arriverà al Pilastro dove si atterra in Via Fanin alla fermata "Caab". Al ritorno, attraverso un percorso ad anello, percorre Via Casini e Via Pirandello per riprendere il percorso inverso su Via San Donato fino alla fermata "Mille", dove i bus assumono la numerazione 25N e, seguendo il percorso della linea 25 per la Stazione Centrale e Via Ferrarese, si attestano al capolinea "Dozza". Il percorso del 25N è lo stesso in entrambe le direzioni di marcia fino a via Dei Mille, da dove i bus continuano il percorso come 20N. E', quindi, possibile proseguire senza cambiare autobus da una linea all'altra. I bus delle notturne 20N e 25N effettuano tutte le fermate urbane presenti lungo i loro percorsi. Le prime corse delle linee 20N e 25N partono da Via dei Mille, rispettivamente in direzione di Caab e Dozza alle ore 0:30; da Via dei Mille l'ultima corsa utile in direzione dei capilinea periferici è alle 5.10 per il 20N e alle 4.30 per il 25N. Dal capolinea Caab, la prima corsa della linea 20N parte alle 0.50, l'ultima alle 5.30; dal capolinea Dozza, la prima corsa del 25N parte alle 0.55, l'ultima alle 4.15.



In senso orario: sopra, l'arrivo solitario di Igor Zanetti, primo del percorso lungo, sul colle della Guardia; quello della Medio Fondo, vinta da Luigi Salimbeni; Il podio della prova femminile; Il Ct azzurro Davide Cassani con Andrea Gamberini, responsabile tecnico del percorso; gli assessori Luca Rizzo Nervo (a sinistra) e Andrea Colombo premiati con la maglia della Dieci Colli.

ORDINE DI ARRIVO I primi a San Luca

32^a DIECI COLLI-GP ASSICOOP (174,2 km)

• UOMINI: 1. Igor Zanetti (Cannondale Gobbi FSA) 5:05:56 (Md. 34,13 Km/h)
2. Fabio Cini (Genetik Cycling Team) 5:07:24; 3. Marco Morrone (Cannondale Gobbi FSA) 5:08:00; 4. Daniele Terzi (Stemax Team) 5:08:12; 5. Vincenzo Pisani (Team Terenzi) 5:09:02.

• DONNE: 1. Barbara Lancioni (Somec) 5:38:14 (Md. 30,87 Km/h) 2. Barbara Genga (Fausto Coppi Fermignano) 6:02:15; 3. Gabriella Emaldi (Somec) 6:24:34.

MEDIO FONDO (93,8 km.)

• UOMINI: 1. Luigi Salimbeni (Cicloteam Sanginese) 2:43:20 (md. 34,52 km/h);
2. Christian Balestri (G. Faenza Team) st 3. Davide Lombardi (Cicloteam Sanginese) st.

• DONNE: 1. Ilaria Lombardo (Team Perini Bike) 2:58:26 (md. 31,61 km/h); 2. Deborah Morri (Team del Capitano) 3:07:13; 3. Lorena Zangheri (GC Melania) 3:07:16.

In 260 si sono presentati al raduno cicloturistico "Pedalare con Gusto", che festeggiava l'edizione numero dieci portando i partecipanti su un percorso che prevedeva tre "pit stop" enogastronomici di qualità. Sono dodici i comuni attraversati: Bologna, naturalmente, poi Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Monte San Pietro, Valsamoggia, Vergato, Zocca, Castel d'Aiano, Montese, Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Sasso Marconi, per poi ridiscendere verso Bologna e da via di Casaglia affrontare lo strappo finale verso il traguardo, posto a pochi passi dal Santuario di San Luca, sul Colle della Guardia.



› segue da pagina 2

da piazza del 2015. A far loro compagnia il siculo Francesco Pizzo, da appena un anno nel giro delle granfondo ed approdato a Bologna insieme alla consorte. Intanto le condizioni climatiche tengono e, pur con il cielo che si va coprendo, sulla corsa non cade nemmeno una goccia di pioggia. Le due sfide corrono parallele all'insegna del nulla di fatto, in attesa delle battute finali con la durissima salita di Ancognano e il carosello di saliscendi sui colli prima del bacio a San Luca. Ancognano che si rivela fatale al buon Corsello che, sfinito dalla lunga fuga, cede speranze e aspirazioni sulla strada e viene fagocitato da un gruppetto scatenato. La Medio fondo è quindi affare del toscano Luigi Salimbeni del Team Sanginese, a sprintare autoritario sul bolognese Cristian Ballestri del Faenza Team e sul socio di casacca Davide Lombardi.

La prima donna del Medio è la veterana Ilaria Lombardo, conoscenza degli sportivi bolognesi per aver già vinto qui a Bologna, che s'impone su Debora Morri e Lorena Zangheri. Ma intanto l'attenzione si sposta sui sei fuggitivi del percorso lungo, collaborativi e determinati a giocarsi tutto nelle battute finali. E lo show va in scena: sulle prime rampe di Ancognano Zanetti fa esplodere tutta la dinamite che ha nelle gambe e si sbarazza della compagnia. Il siracusano Pizzo cede di schianto e pagherà oltre dieci minuti all'arrivo, mentre gli altri non riescono a tenere il ritmo dello scatenato corridore della Cannondale-Gobbi. Lo spettacolo è servito: Zanetti vola letteralmente gli ultimi chilometri e va a vincere in poco più di cinque ore.

A 1'28" è Cini che si aggiudica lo sprint per il secondo posto su Morrone, Terzi e Pisani nell'ordine. Tra le donne Barbara Lancioni cala il tris dopo i successi del 2008 e 2010, disputando una gara costante scortata da alcuni compagni di squadra. A quasi ventiquattro minuti è Barbara Genga a tagliare il traguardo per la seconda piazza, mentre al terzo posto giunge Gabriella Emaldi. E' festa per tutti, dal primo all'ultimo, perché questa è la magia della Dieci Colli-Assiccoop, seconda per longevità solo alla Nove Colli di Cesenatico. E' un amore incondizionato verso una classica del pedale che tutti adorano, voluta e coltivata con passione dagli amici del Circolo Dozza nel corso degli anni. Sostenuta dai tanti amici sponsor, e curata dalla competenza dai numerosissimi volontari senza i quali nulla sarebbe possibile. E la Basilica di San Luca si gode tutto questo, regalando la sua bellezza ad un qualcosa già magnifico di suo.



› PARTNERSHIP

Quelli che... sostengono la Dieci Colli-GP Assiccoop

MAIN SPONSOR: Assiccoop Bologna

SPONSOR: Auto Santerno Service, Blistex, Bonomelli, Caffitaly, Centro Commerciale Vialarga, Cerelia, Conad, Conad Ipermercato, Decathlon, Domina Vacanze, Ducati Factory Store, Enervit, Felsineo, Forst, Grissin Bon, Maresca & Fiorentino, Matteiplast, Lacomè Sport, Multicereal's, Ozone Elite, Pissei, Pizzoli, Pnk Barbieri, Punto M, Sgarzi Luigi Cantine, The Infrè, WD 40

MEDIA PARTNER: Lepida Spa, Radio Bologna Uno, Idea Pagina, Studio 5

HOTELS: Savoia Hotels, Calzavecchio, Bologna Welcome

PATROCINI: Tper, Regione Emilia Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Confcommercio, Assofondo, Agriturismo Campagna Amica, Terranostra, Azienda Usi Bologna - Progetto "Datti una Mossa", FITel, Uisp Bologna

CIRCUITI: Prestigio 2016, Romagna Challenge

CRONOMETRAGGIO: Winning Time

IN

buio in sala

di Mario Marchi

La grande scommessa

Il titolo originale "The big short" renderebbe meglio l'idea alla base del film. Short nel linguaggio di borsa significa operare allo scoperto, ovvero vendere ad un prezzo alto un titolo senza possederlo contando sul fatto di poterlo acquistare ad un prezzo più basso.

Il film è ambientato nei primi anni 2000 e racconta la storia della bolla legata ai mutui a tasso variabile americani, che ha poi causato l'ultima grande crisi del mercato mondiale. In quegli anni chiunque negli Stati Uniti chiedesse uno o più mutui lo otteneva senza problemi. Alcuni uomini capirono che le azioni dei fondi a copertura di questi mutui erano fondate sul nulla ed iniziarono a scommettere con le banche contro i loro stessi fondi.

Si potrebbe pensare che un film sull'economia, dove si parla di tassi, mutui, rating possa es-



sere noioso o difficile da seguire. Invece "La grande scommessa" prende per mano lo spettatore, lo porta nelle pieghe dei termini economici (bellissimi gli incisi dove personaggi famosi quali Margot Robbie o Selena Gomez spiegano i meccanismi alla base delle regole) in modo

chiaro e riesce a rendere avvincente una storia in realtà complessa e soprattutto amara. Perché alla fine qualcuno vince la grande scommessa, ma ad un prezzo altissimo per tutta l'economia mondiale.

Di rilievo anche i personaggi, eccentrici e nevrotici, interpretati un cast stellare con Christian Bale, Ryan Gosling, Brad Pitt e Steve Carrel tra i nomi supernoti. La regia di Adam McKay, nominata agli Oscar 2016, risolve molto bene il film che riesce ad unire efficacemente un taglio didascalico con il racconto umano dei personaggi. Il film ha vinto l'Oscar per la miglior sceneggiatura non originale (la storia è tratta dal libro omonimo di Michael Lewis).

IN

letture a bordo

di Maria Esmeralda Ballanti

Il rimpianto di un'assenza

Walter Veltroni ci racconta in questo libro un ipotetico incontro con il padre Vittorio, che non ha mai conosciuto, perché morto quando lui aveva un anno. Un padre importante e famoso, giornalista prima radiofonico e poi televisivo nei primi anni della Rai, e che rappresenta una presenza/assenza importante nella vita di Veltroni.

Durante un crepuscolo estivo in una Roma deserta, Veltroni immagina di rientrare da una passeggiata a Villa Borghese e trovare suo padre seduto sulla scala davanti alla porta di casa che lo aspetta. Un padre ancora giovane, che ha ancora i 37 anni del giorno della sua scomparsa, e potrebbe sembrare lui adesso il figlio del sessantenne Walter. E che torna per qualche ora "perché per la prima volta mi sembri fragile, mi sembra tu abbia bisogno di me".

La narrazione intreccia la storia della famiglia Veltroni con la storia d'Italia, raccontando il lavoro del padre Vittorio con le prime radiocronache sportive negli anni del fascismo ed alcuni programmi celeberrimi all'epoca per arrivare al dopoguerra con i

primi passi della televisione in Italia e il racconto al padre della sua storia personale fatta da Walter, a cui non nasconde gioie ed amarezze.

Il padre Vittorio emerge dai documenti conservati dalla madre, di cui esce un ritratto bellissimo, dal materiale raccolto e conservato negli anni e dalle tante testimonianze scritte dagli amici e colleghi di Vittorio a cui Walter ha chiesto di raccontarlo.

Emergono affreschi di periodi difficili e controversi, o pieni di speranza, in cui un'Italia tutto sommato ingenua percorre la propria storia recente con gli occhi rivolti al futuro. Resta intatto il rimpianto personale di Walter Veltroni per tutto quanto non ha potuto condividere con il padre, alleviato dalla figura luminosa di una madre che ha cercato di non far mai pesare troppo questa assenza ai figli.

Un libro intenso e struggente, come l'immagine del bambino che tocca i vestiti del padre morto nell'armadio e, stendendone uno sul pavimento della stanza, ci si sdraia sopra. Ma essendo troppo piccolo per coprirlo tutto, prende le maniche della giacca e se le tira sopra, cercando quell'abbraccio che mai avrà la possibilità di sentire.



CIAO

di Walter Veltroni

Edizione: Rizzoli

Prezzo: 18,50

di Maria Esmeralda Ballanti

EDWARD HOPPER

Luci e ombre dell'America

Se potessi dirlo a parole, non ci sarebbe alcun motivo per dipingere”: nelle parole dello stesso Edward Hopper è racchiusa la chiave delle sue opere, uno tra i più popolari e noti artisti americani del XX secolo, a cui è dedicata la mostra in corso fino al 24 luglio a Palazzo Fava a Bologna. Edward Hopper nasce nel 1882 e cresce a Nyack, piccola cittadina nello Stato di New York. Studia illustrazione e pittura alla New York School of Art con maestri del calibro di William Merrit Chase, seguace dell'impressionismo europeo, e Robert Henri, strenuo fautore del realismo. Seguendo uno schema reiterato da quasi tutti gli aspiranti artisti di inizio Novecento, si reca per tre volte in Europa, dove viene segnato soprattutto dal soggiorno parigino che lo avvicina più ad opere di artisti quali Sisley, Renoir e Monet che al suo contemporaneo Picasso, che espone proprio in quel periodo a Parigi i propri dipinti cubisti. Tornato negli Stati Uniti, si stabilisce definitivamente a New York. Fisicamente imponente (era alto un metro e novanta) diventa noto anche per il suo carattere schivo, che lo portava a scrivere e parlare poco del suo lavoro, nonostante fosse già famoso e stimato. Muore nel 1967 ad 84 anni nel suo studio di New York.

Sono oltre 60 le opere esposte nella mostra, provenienti dal Whitney Museum of American Art di New York, e ripercorrono praticamente tutta la sua produzione. Suddivisa in sei sezioni, che seguono un ordine tematico e cronologico, la mostra parte dal periodo degli studi a Parigi, passando poi per quello più noto e “classico”, per arrivare alle immagini intense degli ultimi anni. Sono rappresentate anche tutte le tecniche predilette da Hopper: olio, acquerello e incisione, con una particolare attenzione ai disegni preparatori ai dipinti, che dimostrano l'affascinante e fondamentale rapporto tra questi ed i dipinti. Diversi i dipinti esposti che ritraggono donne, sono le opere che raccontano probabilmente al meglio la poetica di Hopper, il suo realismo discreto ed il suo talento nel rivelare la bellezza nel quotidiano. Associato per lungo tempo alle suggestive immagini di edifici urbani ed alle persone che vi abitavano, ha prediletto appunto gli scorci di vita quotidiana, rappresentata nella tranquillità degli appartamenti della middle class americana, nelle tavole calde e nelle sale di cinema. Notevoli anche gli acquerelli, che raffigurano fari e cottage o dune di sabbia, resi intensi dai contrasti



In alto, due pitture di Edward Hopper: “Light at Two Lights” 1927 Watercolor and graphite pencil on paper, Sheet: 35,4x50,8 cm e “Second Story Sunlight” 1960 Oil on canvas, 102,1x127,3 cm.

di luce ed ombra. Lo stile della sua pittura è inconfondibile, semplice eppure intenso. I suoi quadri sembrano istantanee di vita, fermi immagine cinematografici, che rendono perfettamente l'idea di solitudine e silenzio. La mostra intende, ritengo riuscendoci compiutamente, mettere insieme una “cifra hopperiana”, che ritroviamo quotidianamente in molte espressioni visive quali pittura, cinema, fotografia, illustrazione, pubblicità, tv, copertine di dischi e riviste e fumetti, per fare solo alcuni esempi. Concludo con le parole del poeta americano Mark Strand, che descrive così i suoi incontri con le opere di Edward Hopper: *“Da bambino, ciò che vedevo del mondo al di là dei miei immediati dintorni, lo vedevo dal sedile posteriore dell'automobile dei miei genitori. Era un mondo colto al volo, di passaggio. Era immobile. Godeva di vita propria e non sapeva – né gli importava – che io vi capitassi per caso in un dato momento. Come il mondo nei quadri di Hopper, non ricambiava il mio sguardo”.*

CURIOSITÀ

DATA

25 marzo-24 luglio

DOVE

Palazzo Fava
(Palazzo
delle Esposizioni)

in Via Manzoni, 2
a Bologna

ORARI

da lunedì
a domenica:
10,00-20,00

BIGLIETTI

(audioguida
inclusa):

- intero euro 13,00
- ridotto euro 11,00

Spaghetti con ciliegini di Pachino gratinati al forno

Il Pomodoro di Pachino è un prodotto ortofrutticolo a indicazione geografica protetta, coltivato nella zona dei comuni di Pachino, Portopalo di Campo Passero e parte di quelli di Noto e Ispica, nella parte sud orientale della Sicilia. Il pomodoro, così come oggi commercializzato e conosciuto, non è un prodotto autoctono dell'isola, dove si coltivavano varianti diverse di piccola taglia e destinati ad essere conservati, ma viene introdotto alla fine degli anni '80 da un'azienda israeliana produttrice di sementi. L'indicazione IGP garantisce quindi oggi la tipologia del prodotto e la sua zona di provenienza.

INGREDIENTI PER LA PASTA

350 gr. di spaghetti
 2 spicchi di aglio
 3 cucchiaini di olio evo
 40 gr. di pangrattato
 100 gr. di pecorino
 700 gr. di pomodori ciliegino di Pachino
 Sale quanto basta
 Pepe quanto basta
 Prezzemolo
 Basilico
 Origano (facoltativo)



PROCEDIMENTO

Tritate il prezzemolo assieme all'aglio, parte del basilico e origano. Lavate i pomodorini, divideteli in due nel senso della lunghezza e svuotateli dei semi e parte dell'acqua di vegetazione. Allineateli in una pirofila rettangolare, sistemateli uno accanto all'altro con la parte tagliata verso l'alto. Insaporiteli con sale e pepe, cospargetegli sopra il trito, il pangrattato ed infine l'olio. Ponete in forno preriscaldato a 180° e lasciate cuocere per circa 45'. Cuocete e scolate la pasta, poi versatela nella pirofila con i pomodorini che nel frattempo avete tolto dal forno. Mescolate bene e servitela con scaglie di pecorino e qualche fogliolina di basilico rimasto.

IL TOCCO

Semplice, ma di sicuro effetto, questo piatto si presenta benissimo servito nella spaghetteria da porre a centrotavola con qualche ciuffetto di basilico, piuttosto che monoporzione.



Inzolia - IGT Sicilia

Dalla calda, affascinante e straordinaria terra di Pachino e Rosolino, province Siracusane nascono dei prodotti che rappresentano appieno le caratteristiche del territorio, uno di questi è di sicuro l'Inzolia igt Sicilia del padron Saro Di Pietro della casa vinicola Pachinese FEUDO RUDINI' (www.vinirudini.it)

Oggi abbiniamo a questo delicato piatto Inzolia IGT Sicilia un bianco aromatico, fresco e sapido, si possono apprezzare note di fiori e agrumi, il colore è un giallo paglierino tenue e si abbina bene con pesce, verdure gratinate/grigliate e aperitivi. La temperatura ideale di servizio è di 8/10°.

Inzolia (Ansonica) antico vitigno della Sicilia, è

stato la colonna portante delle cantine isolate, prima che la Sicilia si affermasse come terra d'elezione dei grandi rossi da uve autoctone e da uve internazionali. Questa splendida uva, coltivata in Sicilia da sempre, si è diffusa nel corso dei secoli anche in Sardegna, nell'isola d'Elba e del Giglio per merito dei mercanti greci.

A Voi lascio la rispettabile valutazione di questo nettare siciliano.

Di seguito un link interessante di Saro Di Pietro al Vinitaly:

<http://www.vinitaly.it/profile/231/Eventi/Saro-Di-Pietro-di-Feudo-Rudin.html>

Francesco Viceré
 per www.chefh24.it

Posturologia e conducenti di bus



e contratto . Alla luce di questi dati vorrei parlarvi della mia personale esperienza con un posturologo. Chi è il posturologo? E' uno specialista che cura tutte le patologie legate agli squilibri del sistema posturale, adottando un approccio globale che tiene conto dei traumi, dello stile di vita e del carattere del paziente . Secondo i posturologi i vari recettori del corpo, quando squilibrati, potrebbero alterarne la postura provocando nel tempo patologie algiche anche a carico di apparati lontani dal distretto in disfunzione. Nel mio caso, dopo anni che lamentavo forti dolori alla parte superiore della schiena e alla spalla sinistra nonché scarsa mobilità delle articolazioni superiori, sono state applicate delle sedute sviluppate in semplici esercizi di allungamento e mobilizzazioni di capo e spalle integrate poi con massaggi finalizzati a sbloccare le articolazioni superiori eliminandone le contratture. Mi sono infine stati consigliati semplici ma efficaci esercizi da poter comodamente svolgere a casa o addirittura durante il turno di guida permettendo alla mia schiena di arrivare a fine giornata con minori infiammazioni possibili. Tutte le cose che ho imparato hanno migliorato la qualità della mia vita, permettendomi anche di dormire meglio di notte e di svegliarmi quindi più rilassata e pronta ad affrontare con più energia l'impegno della giornata. E' di vitale importanza quindi, visto che il nostro benessere psico-fisico si ripercuote in tutto quello che affrontiamo durante l'arco della giornata, ottimizzare al meglio le funzioni del nostro corpo gestendole bene per allontanare possibili patologie.

"Ciascuno e' l'unico autentico guardiano della propria salute sia fisica sia mentale e spirituale"
(John Stuart Mill)

Quanti di noi si saranno lamentati per i ripetuti dolori alla schiena ricorrendo a rimedi farmaceutici quali antidolorifici e antinfiammatori? Purtroppo il "mal di schiena" è una delle patologie più diffuse della nostra categoria. L'attività di conducente di autobus prevede la stazione seduta per tutta la durata del nostro turno di lavoro e se a questo si aggiunge lo stress causato dall'attenzione al traffico stradale e alla gestione dell'utenza ci si trova a fine giornata con tutto l'apparato osteo-arto-muscolare teso

♥ MARENCO DENTAL CLINIC ♥
STYLE CONCEPT DENTISTRY
CHANGES
PROMOTION



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

 **CONAD**

Supermercati

 **CONAD** &
IPERMERCATO



Buono spendibile dal 1 al 31 luglio 2016



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO

10%

SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino ad un massimo di 150€

Esclusi i prodotti in promozione



Riservato ai possessori di Carta Insieme

* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1 al 31 agosto 2016



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO

10%

SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino ad un massimo di 150€

Esclusi i prodotti in promozione



Riservato ai possessori di Carta Insieme

* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**



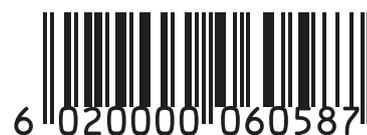
Circolo
G. Dozza
bologna
ferrara



 **CONAD**
Supermercati
 **CONAD &**
IPERMERCATO

Buono spendibile dal 1 al 31 luglio 2016

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Sushi e farmaci. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Validamente esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.

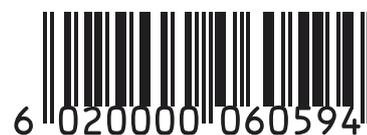


6 020000 060587

 **CONAD**
Supermercati
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1 al 31 agosto 2016

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Sushi e farmaci. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Validamente esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.



6 020000 060594

 **CONAD**
Supermercati
 **CONAD IPERMERCATO**

AITE Bologna ospita il raduno



Ventiquattro e venticinque Aprile 2016: due giorni pieni di emozione (e di maltempo fastidioso...) in Piazza VIII Agosto a Bologna, vissuti grazie all'impegno di AITE (Associazione Italiana Trasporti d'Epoca), con l'atteso raduno di Camion ed Autobus dei tempi passati. Mezzi che hanno trasportato persone e cose, motori che al giorno d'oggi farebbero arrabbiare gli ecologisti, tenuti in ordine al massimo livello di qualità tecnica e d'immagine... Un vero spettacolo che i bolognesi e i turisti hanno potuto apprezzare nella nostra "Piazzola", accompagnati dalle informazioni che i proprietari di camion e bus hanno fornito ai curiosi.

Ottima organizzazione che ha permesso di rivivere il passato, riscoprendo i veicoli che ci hanno accompagnato nella nostra "crescita" umana: il camioncino dei Vigili del Fuoco, l'autotreno, i vari mezzi per carichi di varia natura e dimensione ed in particolare lo splendente Fiat 682T2 del nostro socio Massimo Mengoli. Una parentesi dedicata anche agli autobus: a noi particolarmente cari i due OM Tigrotto del nostro amico Gianluca Ravaioli (particolarmente vicino al Gruppo_Studio Trasporti del Circolo Dozza, grazie al quale è stato possibile organizzare negli anni passati



In alto a sinistra e a destra, alcune panoramiche dei tanti mezzi esposti. Al centro, a destra, Il Fiat 682T2 del socio Massimo Mengoli fa bella mostra di sé in Piazza VIII Agosto, e sopra l'OM Tigrotto, negli anni '60 si viaggiava a bordo di questi mezzi, meravigliosamente mantenuti da Gianluca Ravaioli (Foto di Alessandro Brunelli).

alcuni "Bus Day"). Nonostante la loro carrozzeria si presenti con contorni "moderni", i due Fiat 370 carrozzati Padane esposti hanno già superato i 30 anni di vita! Tutti mezzi sono mantenuti in vita grazie alla passione di amici che dedicano il loro tempo alla salvaguardia della storia del Trasporto, in una pagina spesso trascurata da chi potrebbe tenerla viva senza troppa fatica... Vi mostriamo in questa pagina

un po' di foto realizzate da Alessandro Brunelli, così che possiate godere di quanto è stato a disposizione del ricordo visivo del nostro passato sulle strade. Un sentito ringraziamento per l'impegno di AITE, in particolare al Presidente Roberto Cabiati, con il quale abbiamo rinnovato il rapporto di collaborazione, seppur minima ma costruttiva. Alla prossima!

Mauro Malaguti

SCI

La stagione sciistica 2015-2016

PRIMA NEVE

Anche quest'anno il nostro programma, nonostante la neve si sia fatta desiderare, può vantare un elevato numero di partecipanti a tutte le iniziative, cosa che ci ha permesso di portare a termine il nostro programma e fare qualcosa in più.

La prima uscita è stata il week end "prima neve" dal 9 al 13 dicembre 2015 con meta una località molto gettonata Livigno che di sera si animava per lo shopping, in provincia di Sondrio, presso l'Hotel Bucaneve, un 3 stelle superior, tutte meritate per la qualità di colazioni, merende e cene molto apprezzate e attrezzato con un rilassante centro benessere con piscina, saune, bagno turco e idromassaggio.

Unica nota dolente la mancanza di neve fresca, ma questo non ha influito sulla vacanza, gradita da tutti i partecipanti che hanno riproposto come destinazione per l'anno prossimo proprio questa ricca, in tutti i sensi, località sciistica, scegliendo anche lo stesso albergo. Concludendo: una vacanza indimenticabile per i trenta partecipanti.

CORSO RAGAZZI

Purtroppo quest'anno, per la prima volta, l'appuntamento fisso con i più giovani non si è potuto realizzare per mancanza di neve nella località scelta, Passo Vezzena (Tn). Con la speranza che il 2017 sia più favorevole dal punto di vista meteorologico diamo appuntamento a ragazzi e genitori al prossimo gennaio, sempre dal 2 al 6.

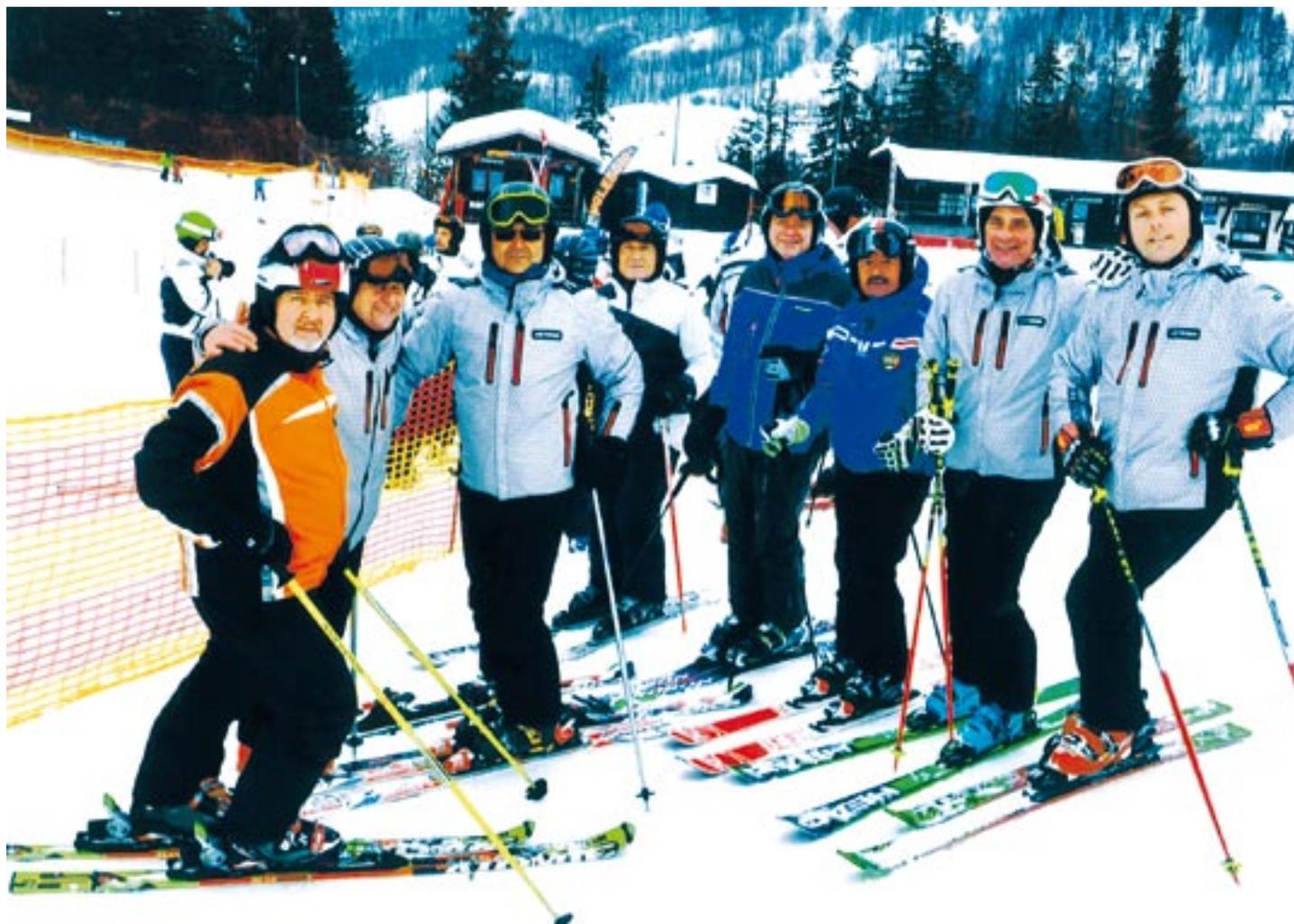
GITA FUORI PROGRAMMA

Ci ha fatto molto piacere che alcuni amici e colleghi abbiano invitato la sezione sci ad una iniziativa sulla neve a Folgarida (Tn) dal giorno



11 al 14 gennaio, 4 giornate di sci, bel tempo, neve fresca finalmente e piste aperte e piacevole compagnia. Abbiamo gradito molto sia l'invito che i preziosi suggerimenti del collega

nonché maestro di sci Giuliano Pozzi che, con qualche consiglio e rimprovero benevolo, ci ha fatto migliorare la tecnica (Giuliano... ti dobbiamo una cena!).



35° MEETING ANCAM NAZIONALE AUTOFERROTRANVIERI DI SCI PONTE DI LEGNO 25-28 FEBBRAIO 2016

Gli amici del Circolo di Como hanno organizzato una bella manifestazione in un comprensorio sciistico di alta qualità, quello di Ponte di Legno Temu-Passo Tonale-Ghiacciaio Presena, per circa 130 km di piste che partendo da 1250 mt di altezza arrivano sino a 3000 mt. Siamo partiti in dieci tra Bologna e Ferrara, pochi ma buoni si dice, ma un gruppetto affiatato, per tre giorni in compagnia di colleghi provenienti da tutta Italia (oltre a noi, Roma, Trieste, Venezia, Milano, Pistoia, Genova, Como e Terni). Il campo di gara era a Passo Tonale e prevedeva un tracciato lungo e tecnico e i concorrenti erano circa un'ottantina. Quello del nostro Circolo è stato un buon risultato, 7° tra i 9 Circoli presenti (oltre al nostro, Roma, Trieste, Venezia, Milano, Pistoia, Genova, Como e Terni). e 7° posto in classifica a squadre. In

classifica generale segnaliamo il 26° posto di Stefano Lenzi, il 29° di Ugo Olivieri, il 32° di Gianluca Teglia, il 47° di Silvano Nerozzi e il 49° di Mauro Bolognesi. e Cogliamo l'occasione per ringraziare ulteriormente l'organizzazione e in particolar modo Giorgio Vannini per il lavoro svolto. Ci siamo dati appuntamento al prossimo anno, sperando anche di essere più numerosi. In questa giornata di festa sulla neve, tutti abbiamo avvertito l'assenza del Presidente Ancam Claudio Sgherri, prematuramente scomparso e ricordato da tutti i presenti con grande affetto.

CAMPIONATO INTERREGIONALE AUTOFERROTRANVIERI DI SCI ALPINO SLALOM GIGANTE ABETONE 16 MARZO 2016

Gita di una sola giornata in pullman con 32 iscritti tra colleghi e amici, ma solo 22 presenti a causa di impegni di lavoro. Alla gara, nelle varie categorie,

hanno partecipato in 12 atleti con ottimi risultati che ci hanno consentito di ottenere un prestigioso secondo posto assoluto tra i circoli presenti. Buoni i piazzamenti dei nostri atleti nelle varie categorie previste: Fiorella Maiorelli 1°, Dario Serra 2°, Roberto Nasci 1°, Giuliano Pozzi 2°, Silvano Nerozzi 5°, Elio Marabese 6°, Massimo Mignardi 3°, Giampaolo Botti 1°, Stefano Lenzi 4°, Gianluca Teglia 5°, Roberto Fenara 6°. Le città con più partecipanti: Bologna, Siena, Pistoia e Firenze.

Un nostro atleta, Piero Goretti, ha avuto qualche problemino di salute, subito risolto e infatti è già tornato sulle piste.

In conclusione, si può dire che si è trattato di una stagione positiva nonostante la neve sia arrivata in ritardo, per questo il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito al successo delle varie iniziative un arrivederci al prossimo anno!

Silvano Nerozzi e Roberto Fenara



ORIENTEERING

XXVI edizione del trofeo
Centro Storico di Bologna

Domenica 13 marzo si è svolta la XXVI edizione del trofeo di Orienteering "Centro Storico di Bologna", con il Patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Bologna, divenuto da 4 anni "Memorial Libero Merighi", a ricordo del fondatore della sezione orientistica del Circolo. Quest'anno abbiamo fatto ritorno in Piazza Maggiore. L'ultima volta fu nel 2008 e ci preme sottolineare che Bologna, dopo Venezia, è la manifestazione orientistica che vanta più edizioni. Questo ritorno è stato molto apprezzato dai concorrenti che, grazie ad una rinnovata formula di gara, sono

partiti in massa proprio davanti a Palazzo D'Accursio. Qualche problema in più invece per gli organizzatori, per via dei T-Day e il trasporto materiali, affrontati ed anche risolti grazie ad un ormai collaudato affiatamento. Circa 150 sono stati gli atleti che hanno preso parte alla competizione, provenienti anche dalle limitrofe Toscana e Lombardia ed anche dal Trentino. La vittoria nella categoria assoluta è andata per la maschile ad Andrea Rimondi, mentre la femminile è stata appannaggio di Lucia Curzio, già campionessa italiana della specialità. Massiccia la partecipazione anche da parte di orientisti alle prime armi, che

hanno potuto godere del centro storico chiuso al traffico e svolgere la gara in completa tranquillità. Ringraziamo per il supporto il Comune di Bologna e Chiara che ci ha fatto da intermediario, la sezione di Bologna del WWF sezione Bologna Metropolitana, e come partner Supermercati Conad. Un ringraziamento soprattutto agli organizzatori Nanni, D'amico, Fiorini e Govoni che hanno "ingaggiato" le proprie famiglie per dare agli atleti la possibilità di una buona organizzazione ed un ottimo ristoro finale. Diamo appuntamento a tutti per il prossimo anno, non mancate!

Dino Vaccari

MOTO

Escursioni in moto, il programma

Anche quest'anno il gruppo moto ha preparato i percorsi delle escursioni turistico-gastronomiche, che trovate qui sotto, e che sono diventate ormai una certezza, tanto da costringere a sforzi di fantasia per trovare itinerari nuovi e divertenti. Il gruppo è affiatato tanto da ritrovarsi sempre numerosi e con voglia di viaggiare, non ci sono smanettoni, ma amanti della moto e del viaggiare in libertà. Se condividete questi principi, venite con noi!

Mirko Grimandi

Al circolo Lunedì e Mercoledì Cellulare 3383406829



17 APRILE APERTURA, con pranzo a base di pesce (Totale Km da definire), Partenza San Lazzaro Municipio ore 9:00 circa (prenotare congedo 17/02/2016).

15 MAGGIO TORRECHIARA - Visita Castello, Canossa (Totale Km 219 di cui 70 di Autostrada) Partenza Via Normandia cap. 13: 00 ore 8:00 (prenotare congedo 16/03/2016).

29 MAGGIO COLLI EUGANEI - Monselice, Praglia, Este (Totale Km 253 di cui 150 di Autostrada) Partenza Meraville ore 8:00 (prenotare congedo 30/03/2016).

19 GIUGNO GARFAGNANA-VAGLI - Passo Pradarena, Lago di Vagli (Totale Km 320 di cui 36 di Autostrada). Partenza Via Normandia ore 8:00 (prenotare congedo 20/04/2016).

9-10 LUGLIO ALPAGO (Week-end) - Lago Santa Croce, Alpago, Cansiglio. **Solo iscritti Sezione Moto** (1° giorno 273 Km di cui Autostrada - 2° giorno 251 km di cui di Autostrada). Partenza Meraville ore 7:30 (prenotare congedo 10/05/2016), maggiori informazioni sul volantino dell'iniziativa.

24 LUGLIO MONTE BALDO - Bocca di Navene (Totale Km 397 di cui 283 di Autostrada). Partenza ore 7:30 Meraville (prenotare congedo 13/05/2016)

7 AGOSTO CHIANTI - Impruneta, Greve, Castellina. (Totale Km 323 di cui 200 di Autostrada). Ritrovo ore 7:30 Casalecchio Pasticceria Dino (prenotare congedo 8/06/2016).

28 AGOSTO CHI C'È C'È - Rocchetta Mattei, Camugnano (Totale Km tutti di SS-SP). Ritrovo Casalecchio Pasticceria Dino ore 8:00 (prenotare congedo 27/06/2016).

1-7 SETTEMBRE SARDEGNA (ancora in fase di definizione) **Solo iscritti Sezione Moto** (Totale Km da definire). Prenotare congedi con ferie estive oppure congedo dal 3/07/2016). Maggiori informazioni sul volantino dell'iniziativa.

18 SETTEMBRE MONTE FUMAILOLO (Sorgente Tevere) (Totale Km 274 senza Autostrada). Ritrovo San Lazzaro Municipio ore 8:00 (prenotare congedo dal 20/07/2016).

16 OTTOBRE GRIGLIATA (Totale Km tutti di SS-SP). Partenza da ore 9:30 (prenotare congedo 17/08/2016).

Gli orari, km, e strade sono indicativi, verranno confermati sui volantini di ogni iniziativa.



VIENI A TROVARCI NEI RISTORANTI McDONALD'S® DI:

- **CASTEL MAGGIORE (BO)**
- **CASTENASO (BO)**

PRESENTA LA TESSERA DEL CIRCOLO GIUSEPPE DOZZA
PER TE UNO SCONTO DEL **10%** SU TUTTI I PRODOTTI* **McDONALD'S®**.

*Escluse feste di compleanno. Non cumulabile con altre offerte e promozioni in corso. Iniziativa valida fino al 30/6/2016.

2 McMenu*

a solo
€10,90



McMenu con panino a scelta tra Big Mac®, McChicken®, Crisp McLean®, Chicken McNuggets® x 6, Filet O Fish®, Quarter Pounder®, con patate grandi e bibita 53 L.

La tessera può essere usata solo in un punto vendita. Non cumulabile con altre offerte, azioni e promozioni McDonald's in corso.

2 McMenu*
+ 1 Happy Meal*

a solo
€14,90



McMenu con panino a scelta tra Big Mac®, McChicken®, Crisp McLean®, Chicken McNuggets® x 6, Filet O Fish®, Quarter Pounder®, con patate grandi e bibita 53 L.

La tessera può essere usata solo in un punto vendita. Non cumulabile con altre offerte, azioni e promozioni McDonald's in corso.

Offerta valida fino al 30/6/2016 consegnando questo coupon nel ristorante McDonald's® di:

- Via Galliera, 24 - Castel Maggiore (BO)
- Via Villanova, 29 - Castenaso (BO)



Offerta valida fino al 30/6/2016 consegnando questo coupon nel ristorante McDonald's® di:

- Via Galliera, 24 - Castel Maggiore (BO)
- Via Villanova, 29 - Castenaso (BO)



1 Cappuccino
+ 1 Brioche

a solo
€1,00



La tessera può essere usata solo in un punto vendita. Non cumulabile con altre offerte, azioni e promozioni McDonald's in corso.

1 Cappuccino
+ 1 Brioche

a solo
€1,00



La tessera può essere usata solo in un punto vendita. Non cumulabile con altre offerte, azioni e promozioni McDonald's in corso.

Offerta valida fino al 30/6/2016 consegnando questo coupon nel ristorante McDonald's® di:

Via Galliera, 24
Castel Maggiore (BO)



Offerta valida fino al 30/6/2016 consegnando questo coupon nel ristorante McDonald's® di:

Via Galliera, 24
Castel Maggiore (BO)



